

# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica  
N° 10 11 Ottobre/Novembre 2016



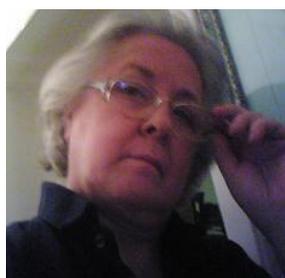
*Cristina Petrucci*

## La redazione



### **Cristina Pietrobelli**

**Cris** – la mente che non mente. Il cuore dell'universo che batte e non mette di mezzo. La parola senza suono che si fa udire chiara. Consigliera spirituale. Messaggera consapevole. Luce nella vita di chi segue.



**Jolanda Pietrobelli** iscrittasi all'Ordine Giornalisti Pubblicisti nel 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball- orb of life>, l'attivazione a <Universal Reiki>. E' Deeksha Giver. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPIetrobelli.



**Claudio Bargellini** Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Confindustria, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



**Silvia Cozzolino** Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



**Elisa Benvenuti** E' una psicologa libera professionista e psicoterapeuta in formazione presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Aurora che promuove nella città di Pisa il benessere psicologico dell'individuo e della comunità attraverso attività gratuite come gruppi sul benessere, laboratori sul corpo e laboratori creativi. Da anni si interessa a diverse discipline olistiche, lavorando con il Reiki e interessandosi alle diverse scuole. È Deeksha Giver.



**Franca Ballotti e Roberto Aiello** Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. **Franca** : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. **Roberto** : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio. Sia Franca che Roberto sono Deeksha Giver



**David Berti** Dottore in Mediazione Linguistica Applicata, scrittore, tiene conferenze e seminari su argomenti su comunicazione, percezione e spiritualità. Ricercatore nel campo del benessere, delle energie sottili, dell'alimentazione e della parascienza, è Reiki Master e radiestesista, specialista nel campo delle tecnologie e dell'informatica. Amante della musica, ingegnere del suono, compositore e arrangiatore, ha ideato e coordinato la produzione di vari album, curandone musica e immagine. In qualità di designer realizza opere che espone a mostre ed eventi.



**Gianni Tucci** Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986),

*Ninja 1° e Ninja 2° (1990), Shiwari-Tecniche di rottura (1996), Combattimento col coltello (2005), Key Stick Combat (2008) e, assieme a Luciano Amedei, Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.*



**Daniel Asar** Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura. E' autore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Images" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo.

E' apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni:< I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti>

***In copertina:*** Artemediterranea grafica di Enzo Lamassa

**Comitato di Redazione:**

Cris Pietrobelli  
Jolanda Pietrobelli  
Roberto Aiello  
Daniel Asar  
Franca Ballotti  
Claudio Bargellini  
Elisa Benvenuti  
David Berti  
Silvia Cozzolino  
Gianni Tucci

**Collaborazioni**

Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: [libreria.pietrobelli@libero.it](mailto:libreria.pietrobelli@libero.it) purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

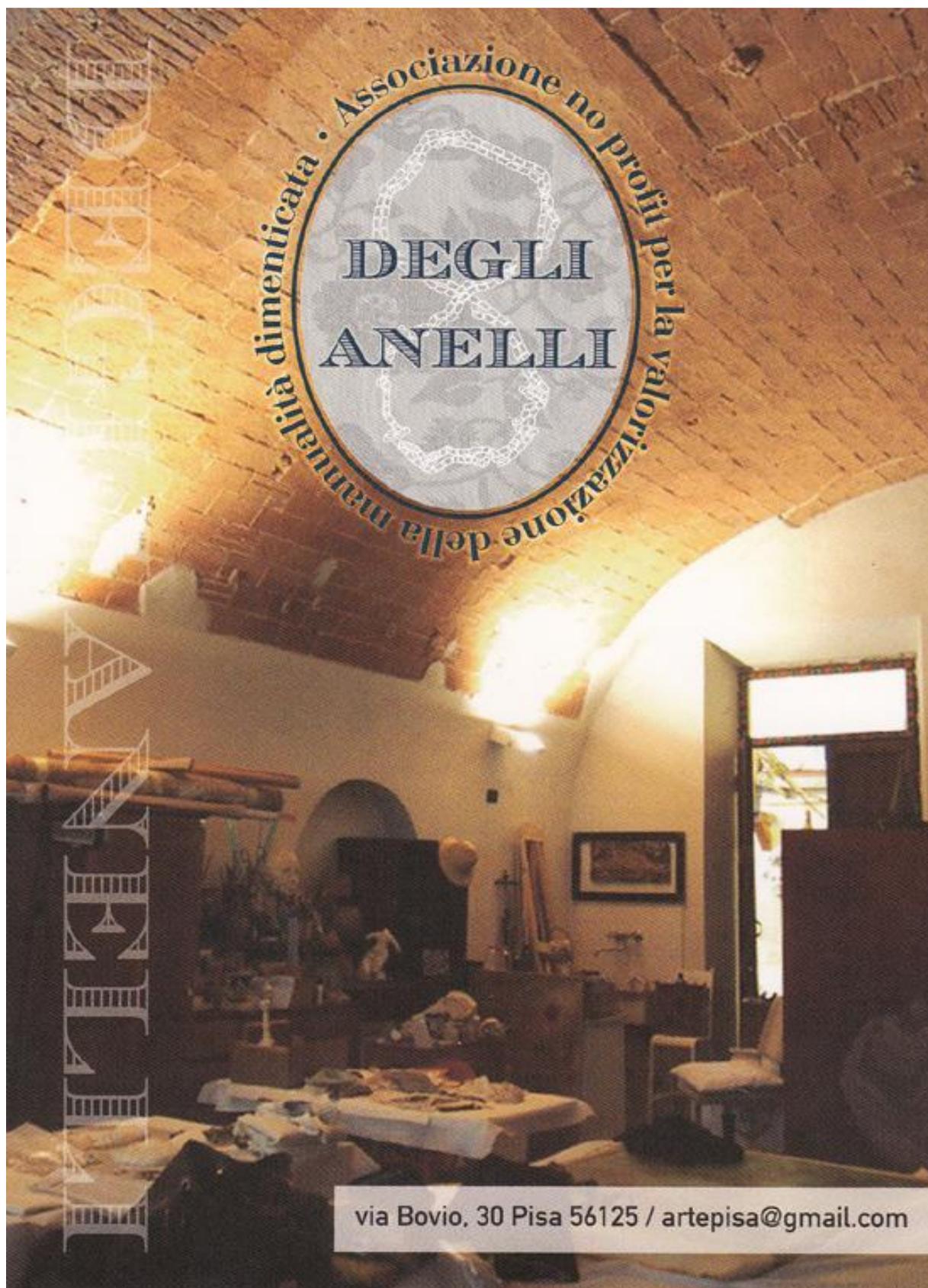
**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica. **Quinto anno**

**N°10-11-Ottobre/Novembre-2016** è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

[www.libreriacristinapietrobelli.it](http://www.libreriacristinapietrobelli.it)

## Sommario

<artemediterranea> l'evento pisano inaugurato il 1° ottobre	13
celebri animalisti vegetariani	16
la cena di pitagora	19
bestiamizzazione	25
maria valtorta una grance mistica italiana ovviamente avversata!	27
perché bisogna bere molto	34
il fascino di stonehenge	38
il rilascio del karma	42
ho'oponopono secondo me	43
legge di attrazione: la formula più semplice ed efficace	48
i 7 capitoli di ermete	50
la sfida di will bowen: io non mi lamento	53
storia degli inizi del new thought	55
etica dell'iniziazione: le controverse stagioni dell'ego	56
come imparare a canalizzare le proprie guide spirituali	59
la storia di asia bibi	63
asia bibi come maria stuarda	65
gli alfieri dell'accoglienza dimenticano asia bibi	68
bergoglio nel giorno della madonna di fatima (oscurata)!	70



via Bovio, 30 Pisa 56125 / [artepisa@gmail.com](mailto:artepisa@gmail.com)



# Scuola Superiore di Naturopatia

Centro Studi ABEI s.a.s. di Bargellini & C.

**Sede legale e operativa Sede aule e laboratori**

Via Pascoli, 67 – Cascina (PI)

**Recapiti**

**Tel. e FAX +39.050.702631**

**Cell. +39.346.3087741 – +39.393.4099841**

**E-mail: [info@a-bei.it](mailto:info@a-bei.it) – [segreteria@a-bei.it](mailto:segreteria@a-bei.it)**

**Sede Siena**

Direttore: Fabrizio Materozzi – +39.347.3324592

# Kosmos Club

Arti Marziali - Discipline olistiche - Danza - Body Building - Ginnastica -

**Gianni Tucci Maestro di Arti Marziali - Reiki Master**

Via Puccini 9/A Ghezzano (Pisa)

[www.kosmosclub.it](http://www.kosmosclub.it)

[www.letrefoglie.it](http://www.letrefoglie.it)

[www.reikiartu.it](http://www.reikiartu.it)

[gianni.tucci@kosmosclub.it](mailto:gianni.tucci@kosmosclub.it)

tel.050.877097 - mobile 347.1672829



**Marilena Gabriela Bailesteanu -Naturopata**  
**Studio: P.zza Toniolo N° 5/I - 56125 Pisa**  
**Contatti**  
**Tel. 338.9637601**  
**[info@empatiaconlanatura.it](mailto:info@empatiaconlanatura.it)**  
**[www.empatiaconlanatura.it/](http://www.empatiaconlanatura.it/)**

### **Servizi**

- MISURAZIONE CHAKRA (Strumento: BIOTENSOR);RIMEDI NATURALI I FIORI DI BACH; MISURAZIONE DELLA STRUTTURA CORPOREA (Bioimpedenziometro) “Body Analyzer”; INTOLLERANZE ALIMENTARI; GSR MEASURING INSTRUMENT

### **Informazioni Utili**

- GINNASTICA DEI MUSCOLI FACCIALI Insegnamenti mirati per chi e' interessato alla bellezza del proprio viso. Insegnamenti di esercizi quotidiani da fare, di massaggi e tecniche che tonificano il viso e il collo. Consigli e spiegazioni per la preparazione di maschere naturali che donano al viso il naturale splendore e la massima freschezza.
- PERCORSI ALIMENTARI PERSONALIZZATI - I cibi da prediligere quando si tratta di varie patologie: Colesterolo alto, valori alti dei Trigliceridi, Pressione arteriosa alta, Diabete tipo II, Obesità, Stitichezza, Diarrea, ecc. Quando si tratta di attività sportive dove e' necessaria un alimentazione che assicura il bisogno energetico e vitale aumentando di conseguenza le potenzialità. Percorsi sani da seguire quando le persone scelgono particolare tipi di alimentazione: vegetariana, vegana, crudista, ecc., per assicurare al organismo tutti i principi nutritivi, sali minerali e vitamine indispensabili per la salute.

# Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies

La Nostra Missione è quella di Unire Tradizione ed Innovazione fornendo ai nostri clienti supporto per La Salute, il Benessere e l'Armonia



Serate del benessere

Serate a tema

Consulenze sui prodotti o su come creare i vostri prodotti naturali.

Giovedì sera abbiamo la serata di scambio Reiki (Energia e Armonia per il benessere Psicofisico).

Mercoledì, Venerdì e Sabato sera invece diventiamo “ErboPub”

Una perfetta armonia di “Yin e Yang” a base di Pozioni, Chiacchiere e Infusi “Rivisitati”.

Seguitemi anche su Facebook: <https://www.facebook.com/erboristeriaprofeti>

Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies di Profeti R.

via Largo Mazzini n°20, Casciana Terme (PI), 56035,

Tel 3342330253; E-mail: [r.profeti@gmail.com](mailto:r.profeti@gmail.com)

CONDIVIDI IL  
FIOCCO ARANCIO  
CONTRO LA  
VIOLENZA SUGLI  
ANIMALI



IL SILENZIO UCCIDE  
LA DIGNITA'

IL MONDO DI GIO



La mega mostra è spalmata sui tre piani dell'opera architettonica  
<Sopra le Logge>

<ARTEMEDITERRANEA>

L'EVENTO PISANO INAUGURATO

IL 1° OTTOBRE

All'apertura l'Assessore alla cultura Andrea Ferrante e il Direttore artistico Arch. Roberto Pasqualetti



nella foto da sinistra: Antonia Hasch presidente A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli- Michela Radogna artista e presidente Associazione Degli Anelli – Assessore alla cultura Andrea Ferrante- Jolanda Pietrobelli – Toni Arch artista in mostra

La mega mostra <ARTEMEDITERRANEA> è stata inaugurata sabato 1° ottobre nel bellissimo ambiente espositivo, denominato <Sopra le Logge> firmato dall'architetto toscano Roberto Pasqualetti.

Una grande partecipazione di pubblico ha tributato un successo non indifferente all'esposizione.

Presenti molti degli artisti espositori venuti da più parti dell'Italia e qualcuno anche dall'estero. All'apertura era presente l'assessore alla cultura Ing. Andrea Ferrante e il direttore artistico di <Sopra le Logge> l'arch. Roberto Pasqualetti.

<ARTEMEDITERRANEA> ha avuto una lunga gestazione, in quanto è stata laboriosa la scelta degli artisti perché li ho scelti sulla mia pelle, basandomi sulla mia sensibilità e le mie predilezioni nel campo dell'arte.

Gli artisti appartengono a diverse espressività, tutti hanno dato il meglio di sé e la manifestazione è riuscita grazie alla loro professionalità.

Dato il successo così grande riscontrato nella rispondenza e il gradimento del pubblico pisano, c'è l'idea di rendere questo evento un appuntamento per Pisa, un appuntamento nel tempo... si intende!



Gli artisti provenienti da diverse regioni italiane e anche dall'estero, sono questi:

Adamo Modesto Roma - Aglietto Annaluce Roma - Agnelli Camilla Barcellona - Aiello Alessandro Portogallo - Allegri Manlio Vinci - Adriangela Roma - Anastasia Antonio Roma - Arch Toni Celleno (VT) - Asar Daniel Lugano - Barrani Antonio La Spezia - Bellini Giuliana Milano - Berti Alberto Pisa - Berti Garzelli Rossana Vienna/Livorno - Bertolone Gloria Bolano/La Spezia - Bonaldi Paolo Lissone - Bonamici Pallini Maria Laura Pisa - Bucher Gianni Milano - Calvetti Claudio Livorno - Capellini Maria la Spezia - Carafi Isabel Trieste - Carraro Libera Fiesse d'Artico Venezia - Cecchetti Anna Firenze - Chiesi Giorgio Busseto (PR) - Colleoni Paola

Bergamo - Cristofani Mauro Pisa-De Franceschi Emanuela Roma -Demattio Rita Trento -Diacò Mayer Elena Catanzaro - Durelli Franco Roma -Duro Gianfranco Angri (SA) -Fabbriano Ferrara -Ferrara Maria Roma -Fornaini Enrico Pisa- Gangemi M.Letizia Taranto - Giuliano Pinella Mascalucia (CT) -Gudici Carlo Maria Lecco- Gonzo Ivano S.Vito di Leguzzano - Guala Maria Teresa Torino- Il Carato Cascina Pisa -Jacomella Patricia Zurigo - Lipani Francesco Livorno -Lorenzo Germana Sacile -Macalli Isacco Vertova (Bergamo) - Maffezzoni Adolfo Crema - Magno Saverio San Benedetto del Tronto -Margari Franco Firenze -Mastroberti Pier Francesco Salerno - Mautone Michele Marigliano (Napoli) - Mazzoni Cinzia Stagno Livorno - Melaragni Ireneo Valentano - Milani Comparetti Alessia Ponte a Moriano Lucca -Milla Legnano(MI)- Mutinelli Elena Milano- Ognibene Cristina Caltanissetta - Paulet Claude La Grande Motte (La Camargue ) - Pasqualetti Brunella Pisa- Pezzoli Riccardo Brescia -Piccinini Alessandro Roma - Pippi Emanuela Pisa - Pollacci Bruno Pisa - Quintini Rosella Civitanova Marche (MC) - Radogna Michela Pisa - Raiquen Monfalcone - Ricoveri Fosco Pisa- Rios Zelma Australia-Rotticcheri Fulvio Tribiano (Milano)- Ruggia Stefano Montignoso -Ruspaggiari Rusp@ Gianni Castelnovo di sotto (R.E) - Salvo Mario Roma - Sanchini Borruso Elena Trieste - Sanguigni Patrizio Belmonte Piceno( Fermo) - Santoro Vincenzo Taranto -Sardano Vito Monopoli - Sfodera Sandra Roma - Simeone Sabatina Cicciano Napoli- Sorrentino Ada Grosseto-Tomberli Grazia Firenze - Trastulli Gianluca Todi - Vertuccio Maddalena Lucca -Viale Susanna Pino Torinese -Zucchini Rolando Foligno.

Per l'occasione è stato redatto un elegante e-book curato dall'ing. Enzo Lamassa che ne è anche l'autore.

Sul sito [www.artemediterranea.eu](http://www.artemediterranea.eu) si trova il filmato i servizi fotografici, il periodico Art...News che riguardano la manifestazione e l'e-book.

Dal 500 A.C. ad oggi

# CELEBRI ANIMALISTI- VEGETARIANI

Gli animali hanno propri diritti e dignità come noi



**Publio Ovidio Nasone:** La crudeltà verso gli animali è tirocinio della crudeltà contro gli uomini.

**Pitagora:** Fintanto che l'uomo continuerà a distruggere gli esseri viventi inferiori, non conoscerà mai né la salute né la pace. Fintanto che massaceranno gli animali, gli uomini si uccideranno tra di loro. Perché chi semina delitto e dolore non può mietere gioia e amore.

**Pitagora:** Coloro che uccidono gli animali e ne mangiano le carni saranno più inclini dei vegetariani a massacrare i propri simili.

**Lucio Annea Seneca:** Sozione mi spiegò per quali motivi quel filosofo si era astenuto dalle carni di animali, e per quali motivi se ne era astenuto Sestio [...]. Mi sentivo l'anima più agile e oggi non oserei affermare se fosse realtà o illusione. Vuoi sapere come vi ho rinunciato? L'epoca della mia giovinezza coincideva con l'inizio del principato di Tiberio: allora i culti stranieri erano condannati e l'astinenza dalle carni di certi animali era considerata come segno di adesione a questi culti. Mio padre, per avversione verso la filosofia più che per paura di qualche delatore, mi pregò di tornare agli antichi usi: e, senza difficoltà, ottenne che io ricominciassi a mangiare un po' meglio.

**Michel De Montaigne:** Le nature sanguinarie nei riguardi degli animali rivelano una naturale inclinazione alla crudeltà.

**Darwin Charles:** La compassione e l'empatia per il più piccolo degli animali è una delle più nobili virtù che un uomo possa ricevere in dono.

**Giuseppe Garibaldi:** Proteggere gli animali contro la crudeltà degli uomini, dar loro da mangiare

se hanno fame, da bere se hanno sete, correre in loro aiuto se estenuati da fatica o malattia. Questa è la più bella virtù del forte verso il debole.

**Emile Zola:** Il compito più alto di un uomo è sottrarre gli animali alla crudeltà.

**Mark Twain:** Tra tutti gli animali l'uomo è il più crudele. È l'unico a infliggere dolore per il piacere di farlo.

**Erasmus da Rotterdam:** E a forza di sterminare animali, s'era capito che anche sopprimere l'uomo non richiedeva un grande sforzo.

**Gandhi:** Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali.

**Konrad Lorenz:** Il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo pronti a fare per loro.

**Charlie Chaplin:** L'uomo è un animale addomesticato che per secoli ha comandato sugli altri animali con la frode, la violenza e la crudeltà.

**Marguerite Yourcenar:** Gli animali hanno propri diritti e dignità come noi stessi. [...] Ci sarebbero meno bambini martiri se non ci fossero animali torturati, se non avessimo fatto l'abitudine ai furgoni

dove gli animali agonizzano senza cibo e senza acqua diretti al macello. [...] Mangiare carne è digerire le agonie di altri esseri viventi. Umberto Veronesi: Io sono un vegetariano convinto per ragioni etiche (non mi va di soddisfare la

gola a spese del dolore e della morte di altri animali), ma nel fare queste affermazioni mi baso su ragioni scientifiche più che accertate. Noi siamo circondati da sostanze inquinanti, che la sensibilità

collettiva ritiene ormai un rischio per la nostra vita. Sono sostanze nocive se le respiriamo, ma lo sono molto di più se le ingeriamo. Consumando carne, ci mettiamo proprio in questa situazione, perché dall'atmosfera queste sostanze ricadono sul terreno, e quindi sull'erba che, mangiata dal bestiame, si accumulano nei suoi depositi adiposi, e infine arrivano sul nostro piatto quando mangiamo la carne. Una sostanza tossica è più pericolosa se viene ingerita piuttosto che se viene respirata.

**Umberto Veronesi:** In un mondo che ha fame, il consumo di carne costituisce uno spreco enorme: se oltre 820 milioni di persone soffrono la fame è anche perché gran parte del terreno coltivabile viene riservato al foraggio per gli animali da carne.

**Umberto Veronesi:** Il nostro organismo, come quello delle scimmie, è programmato proprio per il consumo di frutta, verdura e legumi. Una dieta priva di carne non ci indebolirebbe certamente: pensiamo alla potenza fisica del gorilla. E pensiamo al neonato, che nei primi mesi quadruplica il suo peso nutrendosi solo di latte. Non solo una dieta di frutta e verdura ci farebbe bene, ma servirebbe proprio a tenere lontane le malattie.

**Umberto Veronesi:** Da sempre, appena sono stato in grado di scegliere il mio cibo, non tocco un boccone di carne e, anzi più passa il tempo, più l'idea stessa mi ripugna. Non metto in dubbio che il suo gusto possa risultare piacevole. Ma può il criterio della bontà del gusto giustificare eticamente

ogni atto con il quale ci procuriamo il cibo?

**Umberto Veronesi:** I conti non tornano. Sei miliardi di abitanti, tre miliardi di bovini da macello (ogni chilo di carne brucia 20 mila litri d'acqua), 15 miliardi di volatili da alimentazione, produzione di combustibili dai cereali. Tra un po' non ci sarà più cibo. Grano, soia, riso, mais costano sempre di più e vanno a ingrassare gli animali da allevamento. Dobbiamo fermarci ora.

**Margherita Hak:** Dal punto di vista etico è straziante pensare a quali sofferenze sono sottoposti gli animali, vere macchine da carne, allevati per ingrassare rapidamente, per riprodursi rapidamente in condizioni di sovraffollamento, per soddisfare la gola dell'animale uomo che si crede padrone di tutte le altre specie, quando invece è possibilissimo vivere senza carne, come la sottoscritta, vegetariana fin dalla nascita.

**Umberto Veronesi:** Il filosofo Singer, che è uno dei più grandi difensori degli animali, ha coniato un termine che si chiama "specismo", che deriva dal razzismo. Noi per secoli siamo stati antirazzisti, ma adesso cominciamo ad essere antispecisti, cioè non vogliamo, non riteniamo che sia giusto che una specie, quella umana in particolare, prenda il sopravvento e aggredisca le altre specie. Questo antispecismo comincia ad essere un movimento filosofico importante e con l'adesione di tanti filosofi di valore.

**Umberto Veronesi:** Ho creato un istituto, l'Istituto Europeo di Oncologia, dove non si usano animali, se voi cercate ovunque, frugate in tutto l'istituto, non trovate un posto dove vi siano animali di laboratorio.

E' un saggio di storia del pensiero, scritto da Erica Joy Mannucci

## LA CENA DI PITAGORA

S. Francesco e il rispetto per gli animali

L'immagine di Pitagora come iniziatore del vegetarianismo è legata ai versi delle *Metamorfosi* di Ovidio, che lo descrivono come il primo a scagliarsi contro l'abitudine di cibarsi di animali, da lui reputata un'inutile causa di stragi, dato che già la terra offre piante e frutti sufficienti a nutrirsi senza spargimenti di sangue.

La cena di Pitagora è un saggio di storia del pensiero, scritto da Erica Joy Mannucci (docente di Storia moderna all'Università degli Studi di Milano-Bicocca), che ricostruisce, citando puntualmente opere e fonti, la storia del vegetarianismo in Occidente da Pitagora ai giorni nostri, con particolare riguardo alle tematiche dei diritti animali.

### *1. Banchetti senza stragi e sangue*

L'immagine di Pitagora come iniziatore del vegetarianismo è legata ai versi delle *Metamorfosi* di Ovidio, che lo descrivono come il primo a scagliarsi contro l'abitudine di cibarsi di animali, da lui reputata un'inutile causa di stragi, dato che già la terra offre piante e frutti sufficienti a nutrirsi senza spargimenti di sangue.

Ovidio lega il vegetarianismo di Pitagora alla sua credenza nella metempsirosi, secondo cui negli animali non vi è un'anima diversa da quella degli esseri umani. Nella metempsirosi credeva anche Empedocle, il quale a sua volta seguiva la dieta pitagorica e rifiutava il sacrificio di animali.

Platone, nelle *Leggi*, parla di una felice età arcaica in cui gli uomini avevano un particolare rispetto per la vita e non uccidevano gli animali né per nutrirsi né per offrire sacrifici agli dèi. Platone dice che questi antenati seguivano i modi di vita orfici, ispirati cioè alla figura mitica di Orfeo, il quale viveva in un rapporto di incantamento con gli animali e la natura. Nella *Repubblica*, Platone prescrive ai membri della città ideale una dieta vegetariana, affinché vivano nella moderazione.

Aristotele sostiene una radicale differenza tra uomini e animali, tanto da escludere la possibilità di una giustizia verso questi ultimi, ma alcuni suoi discepoli, come Dicearco e Teofrasto, affermano invece che uccidere gli animali è ingiusto, perché comporta loro sofferenza e li priva della vita.

Quinto Sestio ritiene che l'uccisione degli animali sviluppi nell'uomo l'abitudine alla crudeltà e che l'alimentazione carnea sia un lusso da rifiutare, contrario alla costituzione umana.

Seneca – a differenza di altri stoici che ritenevano gli animali privi di ragione – riferisce, nelle *Lettere a Lucilio*, di aver condiviso in gioventù le motivazioni che avevano indotto Pitagora e Quinto Sestio ad astenersi dalla carne, trovando inoltre che la dieta vegetale fosse gradevole e salutare, ma di averla dovuta abbandonare perché, sotto l'imperatore Tiberio, il rifiuto della carne veniva considerato prova di appartenenza ad un culto straniero e quindi di sovversione.

Plutarco scrive che gli animali, essendo esseri animati, sono dotati di sensibilità e di intelligenza come gli umani. Nel saggio *Del mangiar carne* critica aspramente e con un linguaggio crudo quella che considera l'effeatezza di chi imbastisce banchetti con animali morti e fatti a pezzi. Plutarco sostiene il valore della vita di ogni essere animato.

Porfirio, nell'opera *Astinenza dagli animali*, afferma che il consumo della carne e il sacrificio di animali sono uno sviluppo del cannibalismo e del sacrificio umano. Tra uomo e animale c'è piena continuità (entrambi possiedono ragione e linguaggio) ed è falso che Dio abbia creato gli animali per l'uomo. Gli uomini negano che gli animali siano dotati di ragione solo per soddisfare la loro ghiottoneria di carne.

Giamblico, allievo di Porfirio, scrive, nella sua Vita pitagorica, che l'alimentazione vegetale, consistendo di alimenti "puri" come quelli dell'Età dell'oro, ricongiunge gli uomini agli dèi.

### *2. Forse che Dio si prende cura dei buoi?*

San Paolo si chiedeva: «forse che Dio si prende cura dei buoi?» (1 Cor 9,9), supponendo che la risposta fosse «no».

Con il cristianesimo vengono aboliti i sacrifici animali, ma l'astensione dal consumo di carne – se mossa dalla compassione verso gli animali – viene vista con sospetto perché caratteristica di alcuni movimenti ereticali quali i manichei, i catari, gli albigesi e i bogomili. Accadeva, nel medioevo, che le autorità riconoscessero gli eretici perché, messi alla prova, questi si rifiutavano di uccidere un pollo.

San Francesco d'Assisi porta, forse per primo, il rispetto per gli animali nell'ambito dell'ortodossia. Alcuni secoli dopo, San Francesco di Paola fonda un ordine votato alla perpetua vita quaresimale (con astinenza, motivata da ascetismo religioso, dai "cibi di grasso", compreso il pesce), tanto che oggi è stato chiamato «santo vegano».

### *3. La grande oppressione degli uomini e degli animali*

Leonardo da Vinci è vegetariano e si distingue, tra i personaggi del suo tempo, per la pietà verso gli animali, come ad esempio gli uccelli, che liberava dalle gabbie.

Erasmus da Rotterdam e Tommaso Moro, sulla scia della riscoperta umanistica di Platone, auspicano il ritorno dell'uomo ad un'armonia con la natura in cui cessino le violenze sugli animali. Alvise Cornero promuove l'ideale di una «vita sobria» a partire dall'alimentazione.

Montaigne critica, in diverse opere, la presunzione dell'uomo di essere superiore agli altri animali, affermando l'esistenza di un obbligo etico di «grazia e benignità» verso di essi.

L'astensione dal consumo carne è in quest'epoca relativamente diffuso tra quei protestanti radicali che auspicano un pacifismo universale contrario in assoluto agli spargimenti di sangue. Una figura emblematica è Thomas Tryon, la cui lettura persuade Benjamin Franklin ad adottare il vegetarianismo. A Tryon s'ispira direttamente Benjamin Lay.

### *4. Un lusso gentile*

Cartesio sostiene che gli animali siano delle macchine senza coscienza e senza capacità di soffrire, legittimando così, oltre al consumo di carne, anche la vivisezione.

Ciò nonostante egli è vegetariano perché convinto che faccia bene alla salute.

Come lui, anche altri uomini di scienza e medici dell'epoca – tra cui Gassendi, Linneo, John Arbuthnot – prescrivono il vegetarianismo per la salute umana, ma senza interesse per gli animali.

Il medico britannico George Cheyne, che annovera fra i suoi pazienti il poeta Alexander Pope e lo scrittore Samuel Richardson, diffonde un vegetarianismo fortemente improntato su argomentazioni salutistiche, che fa appello in subordine alla compassione verso gli animali.

Il medico fiorentino Antonio Cocchi, oltre a sostenere gli effetti salutari di una dieta latto-vegetariana, dichiara di ammirare il rispetto che Pitagora mostrava verso la natura.

Con Voltaire – lettore, tra l'altro, di Cocchi – la difesa del vegetarianismo torna ad associarsi con forza, in opposizione a Cartesio, alla denuncia delle crudeltà verso gli animali e quindi anche alla condanna della vivisezione.

L'abate Condillac, nel Trattato degli animali, nega che la sensibilità degli animali sia diversa da quella degli esseri umani, mentre il naturalista Charles Bonnet, nella Palingenesie philosophique, afferma che ciascun animale possiede un carattere individuale, una ragion d'essere propria e

un'anima immortale.

### *5. Non siamo struzzi*

Tra i romantici, Percy Bysshe Shelley, dopo aver abbracciato il vegetarianismo, scrive *A vindication*

*of Natural Diet*, in cui considera la dieta carnea all'origine di violenze, malattie e avidità.

Nel 1847 nasce in Inghilterra la prima organizzazione vegetariana al mondo, la *Vegetarian Society*, e vent'anni dopo il teologo Eduard Baltzer fonda una associazione vegetariana in Germania.

Molte sostenitrici dei diritti della donna – tra cui Mary Wollstonecraft, Margaret Fuller, Harriet Beecher Stowe, Susan Anthony – sono vegetariane e scrivono per sensibilizzare verso le sofferenze animali.

Il romanziere russo Lev Tolstoj, che dopo i cinquant'anni diventa paladino del pacifismo e del vegetarianismo, racconta nell'articolo <Il primo passo> la sua visita ad un mattatoio e l'orrore suscitatogli da questa esperienza. «Non siamo struzzi» – scrive – e «non possiamo fingere di non sapere».

Henry Salt, in *Animal Rights*, inizia a parlare di «diritti animali». Scrive inoltre un libro intitolato *Difesa del Vegetarianismo*, che viene letto e apprezzato da attivisti vegetariani come Gandhi e George Bernard Shaw.

### *6. Ci garbano più come amici che come carne*

Altre femministe di fine Ottocento e inizio Novecento sono vegetariane, come Charlotte Despard e Annie Besant (che furono entrambe in contatto con Gandhi).

Vegetariani sono inoltre i coniugi Booth (fondatori dell'Esercito della Salvezza), gli appartenenti alla Società Teosofica e Rudolf Steiner.

Piero Martinetti e Albert Schweitzer mostrano, nei loro scritti, una particolare sensibilità verso le sofferenze degli animali ed esortano ad esercitare un rinnovato sentimento di solidarietà verso di essi.

Un discorso a parte va fatto per i nazisti, fra i quali, com'è noto, il vegetarianismo trovò diffusione, ma nel contesto di un'estetica della purezza biologica e di un'ideologia razzista che non aveva nulla a che vedere con i sentimenti di amore e di rispetto per la vita.

Negli ultimi decenni del XX secolo il vegetarianismo ha avuto risonanza grazie anche a vip vegetariani quali Charlotte Rampling e Julie Christie, o a musicisti ecologisti come Michael Stipe e Sting, per citare alcuni esempi.

Filosofi come Peter Singer e Tom Regan hanno dedicato dei libri alla denuncia delle condizioni degli animali d'allevamento e alle ragioni etiche del vegetarianismo. Scrittore prolifico e sacerdote del tempo di Apollo a Delfi

### *Plutarco e la sua avversione alla dieta carnea*

L'uomo non è costruito per essere carnivoro Plutarco di Cheronea, vissuto fra il I e il II secolo dell'era moderna, fu uno scrittore prolifico e un sacerdote del tempio di Apollo a Delfi. Oltre alle celebri coppie di Vite Parallele (Bioi Paralleloi), della sua produzione ci sono giunti moltissimi brevi saggi di argomento vario, noti in blocco con il titolo latino di *Moralia* (Opere morali). In diversi di questi, Plutarco ci motiva la sua avversione alla dieta carnea, al maltrattamento degli animali e la sua convinzione che la specie umana non sia affatto la più importante ed intelligente. In definitiva, una voce contrastante con quelle che della vita animale, ma anche di quella degli schiavi

e dei prigionieri di guerra, facevano solo una voce in bilancio. Celebre è infatti il commento negativo dell'autore nella vita di Catone il Censore, il quale, nel suo *De agri cultura*, suggeriva di liberarsi di schiavi e animali vecchi o malati.

Due brevi trattati vertono specificamente sul l'uso di mangiare carne, ovvero *De esu carnium I e II*. Il primo prende spunto dalla nota interdizione di Pitagora nei confronti della dieta carnea, e si apre con una vivida descrizione della macellazione degli animali: l'autore, disgustato, si chiede perché cercare nutrimento in un atto tanto crudele e cruento. Passa poi ad esaminare un'altra obiezione comune dei carnivori, cioè che i primi uomini mangiavano la carne perché non avevano altra fonte di sostentamento, e puntualizza che, comunque fosse in passato, adesso lo spargimento di sangue è inutile perché è possibile nutrirsi in modo altrettanto gustoso e salutare con un regime vegetariano (Molto moderno, se si pensa a quanti obiettano alla dieta vegetariana affermando che "l'uomo mangia carne dalla preistoria"). Non è giusto, continua Plutarco, privare della vita e della luce del sole creature che la Natura ha creato piene di bellezza per un mero atto di golosità. Gli antichi avevano già capito che l'uomo non è "costruito" per essere carnivoro, i suoi denti e il suo apparato digerente lo dimostrano: < se qualcuno pensa di essere costituzionalmente fatto per nutrirsi di altrianimali, che li uccida egli stesso a mani nude, mangiando la carne cruda come i leoni e i lupi >, polemizza l'autore.

La dieta carnea non è solo dannosa per l'organismo umano, ma abbrutisce anche gli animi, secondo Plutarco, rendendo gli uomini ottusi e tardi. Inoltre, colui che si dimostri generoso e amorevole nei confronti degli altri esseri viventi lo sarà anche nei confronti dei suoi simili.

Il secondo pamphlet sull'argomento si apre con un'aspra critica alle tecniche di macellazione che si praticano per rendere più saporita o morbida la carne: pratiche crudeli e vergognose perché vanno ad aggiungere all'assassinio anche indicibili torture. Gli animali non solo hanno sensi e percezione, ma anche immaginazione ed intelligenza, sostiene l'autore con il supporto di citazioni da poeti e filosofi della storia greca, soprattutto Empedocle e Pitagora, entrambi vegetariani. Rifacendosi appunto a questi ultimi e alla teoria della trasmigrazione delle anime, egli argomenta che, sebbene questa dottrina non sia stata provata, è sempre meglio astenersi, nel dubbio, dal rischio di uccidere un parente o un amico. Giova notare che, se per buona parte degli occidentali e dei cristiani questo ragionamento è privo di fondamento, è invece assolutamente accettato presso altre culture e religioni.

Sul già citato argomento dell'anima razionale degli animali, asserita anche da un filosofo-naturalista

come Teofrasto, Plutarco torna in un altro noto trattato, il dialogo *De sollertia animalium* (Sull'intelligenza degli animali) in cui critica la teoria degli stoici che le bestie siano solo materia bruta, priva di sentimenti e razionalità, pensiero purtroppo molto condiviso ancora oggi. Eppure i cocodrilli sacri dei templi egizi riconoscono chi si prende cura di loro e molti pesci sono in grado di eludere la pesca con gli ami o di liberarsi di questi se hanno abboccato all'esca. Alcuni pesci che vivono in banchi, come i pesci pappagallo, spiega l'autore, addirittura aiutano i compagni a liberarsi

dagli ami in cui sono restati impigliati, dimostrando non solo intelligenza, ma anche una forma di fratellanza e sostegno. Il dialogo continua su questa falsariga, elencando esempi di animali che indicano l'esatta data degli equinozi e dei solstizi, che mettono in atto elaborate tecniche di caccia o amorevoli cure parentali, dimostrando la loro "competenza" in materia di scienza, tecnica e solidarietà.

L'ultimo dei *Moralia* che citeremo è un altro dialogo, il *Grillo*, in cui Plutarco immagina che Odisseo, restituita ai compagni la forma umana, chieda a Circe di poter ritrasformare anche gli altri greci (dei barbari, evidentemente, non gli interessava!) che vivevano sotto sembianze animali sull'isola della maga. Circe acconsente a patto che l'eroe chieda prima il permesso agli interessati: restituisce la parola ad uno di questi, Grillo – Gryllos, nome parlante, visto che per i greci il verso

del maiale era gry -, perché possa spiegare al re di Itaca le sue ragioni. Ed il maiale parlante stupisce

Odisseo rifiutandosi di tornare uomo, dal momento che la condizione umana non è affatto superiore a quella animale, anzi è infelice e innaturale. Gli animali hanno le stesse virtù degli uomini (giustizia, coraggio, moderazione) e le hanno per natura, senza bisogno di impararle o senza fingerle per calcolo, tuttavia sono in grado di apprendere esercizi e acrobazie, e di insegnare cose nuove ai propri figli; non fanno la guerra se non per difendersi e non desiderano ricchezza o potere. L'opera è chiaramente di intento provocatorio e satirico, ma, almeno in parte, rispecchia il pensiero di Plutarco e di molti altri antichi che consideravano tutta la Natura degna di ammirazione ed amore, e, soprattutto, l'uomo come parte di essa e non come suo signore e padrone. La presa di posizione contro i sacrifici agli dei e una scelta di vita vegetariana

### *I filosofi antichi e gli animali*

Tutti i viventi, formati su comando dell'Ordinatore dell'Universo, sono dotati di anima. Nel corso dello sviluppo storico e delle culture che ne derivano, molti filosofi, rivolgendo lo sguardo agli animali, ne hanno rilevato l'unicità, l'intelligenza e l'innocenza.

La presa di posizione contro i sacrifici agli dei e una scelta di vita vegetariana, come etica del rispetto della vita, si collegano con molte figure del pensiero filosofico greco, quali Pitagora, Empedocle, Platone, Porfirio Eraclito .

Raccomandando di non mangiare mai animali, di non immolarli agli dèi, né di arrecare loro il minimo danno, ma, anzi, di rispettare col massimo scrupolo le norme della giustizia anche nei loro riguardi, Pitagora prescrive a politici e legislatori di astenersi dal cibo animale «poiché, volendo costoro praticare in sommo grado la giustizia, non devono recare offesa a nessuno degli animali a noi affini. Infatti, come possono persuadere gli altri ad agire giustamente, quando essi stessi fossero dominati dallo spirito di sopraffazione?». Pitagora, che si abbigliava di lino e intreccia il vimine per farsene calzature, ammette solo altari incruenti di frumento, orzo e focacce.

Il filosofo medico Empedocle narra, invece, di un'età felice, in cui uomini e animali erano amici fra di loro, «non esistevano guerre, non si tingeva l'altare con l'immacolato sangue dei tori, ma per gli uomini era questo il massimo abominio: le pie membra divorare strappandone l'animo» .

Diversamente da Pitagora, il cui divieto di maltrattare e mangiare gli animali era fondato sulla credenza dell'esistenza e immortalità dell'anima in ogni corpo, in Empedocle la solidarietà con tutti i viventi è anelito struggente verso la totale armonia. In lui non c'è distinzione tra corpo e anima, tutte le cose sono fornite di intelligenza e di pensiero, «non potrebbe esistere un animale che fosse irragionevole». La fine dell'orrenda strage di animali è, per Empedocle, l'inizio di una nuova civiltà.

Platone, sensibile al pensiero di Empedocle, attribuisce al mondo animale due dimensioni: una divina e l'altra della sua propria ipseità. In ciascun animale, dice, «è presente l'impronta divina ed, essendo questa, luce, bene, perfezione, chi porta l'impronta è somigliante a ciò che l'ha impressa» . Tutti i viventi, perciò, formati su comando dell'Ordinatore dell'Universo, sono dotati di anima: Egli crea gli alberi, le piante e i semi per dare sostentamento a tutti. Coniugandosi anch'egli con la pietà verso tutti i viventi, perché la natura tutta è imparentata con se stessa, spinge lo sguardo verso una originaria vita felice, al di là della proprietà, della caccia, della guerra. Nel Politico, Platone descrive un tempo in cui gli uomini avevano una grande disponibilità di tempo e il potere di stabilire relazioni e conversazioni con gli animali: «discorrevano fra loro e interrogavano tutte le specie animate per sapere se una ve ne fosse che per una sua particolare capacità avesse mai potuto conoscere qualche cosa a tutto superiore nel procurare grande apporto al tesoro dell'intelligenza».

Come, più tardi, riconoscerà anche Porfirio, Platone è convinto che, con l'uccisione degli animali,

sono penetrati nel mondo il lusso, la guerra, l'ingiustizia. La costruzione della Città della Giustizia impone, perciò, riforme etiche, politiche e religiose che escludano sacrifici di sangue, in conformità anche ad una alimentazione vegetariana: nella Repubblica gli uomini si nutrono di orzo e grano, impastano farine per farne focacce e pani, «così passeranno la vita, come è naturale, in pace e in buona salute, moriranno in tarda età e trasmetteranno ai discendenti un sistema di vita simile a questo».

Diversamente da Platone, Aristotele scriverà opere specifiche sul mondo animale, relativamente a ciò che li differenzia dall'uomo, distinguendo tre anime: vegetativa – o nutritiva – sensitiva e razionale, attribuendo la prima alle piante, la seconda agli animali, la terza agli uomini. Nella concezione di Aristotele, gli animali sono accomunati agli schiavi e alle donne. Ciò nonostante, nel suo trattato Sull'anima, egli rileva come gli animali abbiano desideri, provino piacere e dolore ed abbiano una certa capacità di comprensione intellettuale che li rende simili all'uomo.

La prima importante presa di posizione in difesa di tutti gli animali si troverà nelle opere di Plutarco. Il riordino del cosmo, afferma Plutarco, «implica il riconoscimento della giustizia relativamente a tutto l'universo animale». Osservando che «la natura non è zoppa e non ha fatto dell'animale un essere puramente sensitivo», conclude che la loro debolezza rende semmai ancora più odiosa l'ingiustizia nei loro confronti. In *Del mangiar carne*, Plutarco esorta l'uomo a vivere più felicemente «senza piatti pieni di pesci o di fegati d'ocche, senza trinciare buoi e capretti, senza andare a caccia per uccidere animali indifesi, strappando la vita alle madri delle bestiole, ai piccoli, a tutto ciò che si muove». Tutto ciò, scrive, è pura crudeltà; ancor prima di essere ingiustizia, è irrazionalità, non-senso, mancanza di equilibrio. L'uomo «si pasce di carne rimanendone castigato con molte e lunghe malattie, quando in ogni stagione l'arte dell'agricoltura gli mette a disposizione frutta e seminati in grande abbondanza». Egli si chiede, perciò, «con quale pensiero ardì il primo fra

gli uomini insanguinarsi la bocca, appressarsi alle labbra la carne del morto animale, [...] le membra che poco avanti belavano, mugghiavano, andavano e vedevano? Come poterono soffrire gli occhi di scorgere l'uccisione degli animali scannati, scorticati, smembrati?».

Gli uomini, dice Plutarco, uccidono gli animali, «le cui voci tremanti sono stimate essere senza significato e pur son preghiere».

La più grande opera scritta in difesa del mondo animale sarà, invece, il *De abstinentia carnibus* di Porfirio di Tiro, dove si afferma che caccia e guerra, indissolubilmente unite, sono l'ingiustizia perseguita con l'inganno e la frode, quale risultato di una terribile violazione originaria. Gli animali,

sottolinea Porfirio, «hanno il discorso interiore, [...] sono ragionevoli per natura, [...] non sono privi di sensibilità, ma ne hanno più degli uomini». L'uomo non è in grado di penetrare nel loro ragionamento. Egli afferma che «il superamento di un universo di dolore inutile è possibile: sicuramente Dio non ha fatto in modo che ci fosse impossibile assicurare la nostra salvaguardia senza fare del male ad altri per cibarsene».

Giustamente Eraclito, filosofo di Efeso, ritiratosi a vivere sui monti, osserva come il dolore, espressione della lotta cosmica, attraverso l'uccisione di uomini e animali, allontana dalla comprensione dell'unità dei viventi.

Diminuisce la creatività, il dinamismo, la voglia di fare.

## BESTIAMIZZAZIONE

L'uomo bestiamizzato il succube non deve provare emozioni  
perché spingono all'azione



di Guido G. Gattai

Poco a poco ci stiamo (ci stanno?) trasformando in bestie: diminuisce la creatività, il dinamismo, la voglia di fare. Abbiamo una app per fare qualsiasi cosa ma nessuna ragione per farla e quindi solitamente nessuna voglia di farla.

Pensiamo ad esempio alla cultura. Un tempo c'erano molti pochi intellettuali, è vero, oggi invece ce ne sono moltissimi. Leggere e scrivere? Lo sappiamo fare tutti. Ma Giordano Bruno non c'è più, non ci sono più quegli intellettuali che sapevano a memoria la Bibbia ed erano perfettamente in grado di parlare le lingue antiche. In realtà il processo non è molto nuovo ma oggi è più che mai visibile perché ha acquisito una velocità inedita.

Già fra singole generazioni possiamo vedere differenze enormi. Mio nonno per fare una tesi su Hume lo aveva letto. Tutto. In lingua originale. Parlava correntemente italiano, francese, inglese e latino e scriveva il greco. Era un filosofo classe 1926.

La mia insegnante di greco e latino alle superiori non parlava né l'uno né l'altro, ma li scriveva così bene che spesso come compiti a casa ci dava le parole crociate in greco antico scritte da lei. Senza nessun supporto telematico sotto il naso conosceva perfettamente ogni regola grammaticale sia del greco che del latino. Era nata negli anni '50.

Pensiamo ai nostri professori di oggi – mediamente classe '60 – '70 – chi di loro può vantare conoscenze di questo livello nelle proprie materie? Molti di loro non sono nemmeno in grado di fare lezione senza supporto audiovisivo, figuriamoci senza leggere da un libro.

Questo ci rimanda ancora una volta al discorso del potere centrale. Il potere centrale più che cresce e più che ha bisogno di succubi. I succubi sono esseri umani il più possibile avvicinati alle bestie. Il

cittadino infatti è colui che ha potere decisionale e ne è consapevole, il suddito è colui che non ha potere decisionale e ne è consapevole, il succube è colui che non ha potere decisione e non ne è consapevole od anche colui che ha potere decisionale e non è consapevole, poiché il risultato politico di queste due posizioni è esattamente lo stesso.

Così mentre il potere decisionale viene (in teoria) diviso fra sempre più persone e tutti acquistano sempre maggiori diritti politici (e perdono diritti civili e sociali alla stessa velocità se non addirittura a velocità maggiore) anche la cultura deve diventare sempre meno, e per farla divenire sempre meno si fa come con una pozza d'acqua quando non si ha l'asciugamano: la si diffonde sempre di più, la si espande sempre di più, e più che si espande e più che la profondità diminuisce... se ne dà sempre meno a sempre più persone, così si dà la sensazione di diffonderla mentre la si fa evaporare.

Allo stesso modo si fa con le emozioni: un tempo la vita era relativamente piatta ma le emozioni erano grandi: dalla mattina alla sera non succedevano cose immense ma quel che succedeva, quando succedeva, era memorabile. Ma l'uomo bestiamizzato, il succube, non deve provare emozioni, perché le emozioni spingono all'azione, al dinamismo e così intralciano il potere centrale. Quindi giù con le emozioni per tutti! Prima erano a pagamento nei grandi schermi, poi sono nate anche quelle gratuite sui piccoli schermi ed ora si stanno affermando quelle medie delle serie TV che tutti possono guardare gratuitamente (o a pagamento se proprio vogliono spendere) sul loro computer di casa e che ormai hanno livelli di dettaglio tecnico pari a quelli del grande schermo. E poi TG scandalistici, prime pagine allarmistiche, radio comunicati scioccanti. Tutti emozionati, sempre ovunque. Finché le emozioni non vengono a noia, finché nessuno prova più niente.

Per la logica il processo è più complesso: si tende a dire semplicemente che è logico quello che il potere centrale vuole che venga ritenuto logico. La logica è una delle peggiori nemiche dei sistemi di potere e quindi il potere centrale non si può permettere di diffonderla: la deve negare alla radice e sostituire con il suo stesso comando imperativo. Su questo tema è bene rileggere quello che scrissi a suo tempo commentando l'opera di Orwell.

Vittorio Arrigoni ha una frase fantastica per dire qual'è il nostro compito in tutta questa bagarre: dobbiamo "restare umani". Certo, lui dietro questa frase non poneva un'analisi così complicata, ma alla luce di queste considerazioni la sua frase diventa ancora più ricca di significato.

Restiamo umani. Restiamo umani.

Tomba nel Capitolo della Santissima Annunziata a Firenze

# MARIA VALTORTA

## UNA GRANDE MISTICA ITALIANA

### OVVIAMENTE AVVERSATA!

Si dedicò all'approfondimento della fede cattolica con partecipazione attiva fin quando le forze non le vennero meno



Maria Valtorta (Caserta, 14 marzo 1897 – Viareggio, 12 ottobre 1961) è stata una mistica cattolica italiana.

Nacque da genitori lombardi. Il padre era ufficiale di cavalleria e la famiglia Valtorta traslocò diverse volte, prima di stabilirsi definitivamente a Viareggio. La condizione familiare piuttosto agiata permise alla giovane Maria di frequentare il prestigioso Collegio "Bianconi" di Monza, dove ricevette un'educazione classica, segnalandosi soprattutto per l'eccellente padronanza della lingua italiana.

Ma, prima ancora della conclusione degli studi, la sua vita fu segnata dai primi scontri con la madre, la quale infranse il suo sogno di sposarsi. Inoltre, nel 1920, subì una aggressione da parte di un giovane deviato il quale, sferrando un forte colpo sul fianco con una spranga di ferro, le lesionò la spina dorsale: questo fu l'inizio di un interminabile calvario medico che, nel 1934, la vide infine costretta a letto, semiparalizzata dalla vita in giù.

Si dedicò all'approfondimento della fede cattolica con partecipazione attiva fin quando le forze non le vennero meno.

Sopraggiunta la paralisi, pensò di dedicarsi alla scrittura e abbozzò un romanzo a sfondo autobiografico, <Il cuore di una donna>, che, tuttavia, non condusse mai a termine, in parte per ragioni di obiettiva difficoltà, ma soprattutto perché, nel corso del 1943, la sua vita, che ella credeva ormai prossima alla conclusione, conobbe una svolta radicale.

In tale anno incontrò un sacerdote servita, padre Romualdo Maria Migliorini, ex-missionario destinato al convento di Viareggio; questi divenne il suo direttore spirituale e le chiese di scrivere la propria autobiografia. Superata l'iniziale riluttanza a rivangare un passato ancora doloroso, obbedì

e, nell'arco di pochi mesi, riempì sette quaderni autografi. Profondamente devota a Maria Addolorata, entrò nel Terz'Ordine dei Servi di Maria il 25 marzo 1944, solennità dell'Annunciazione, proprio presso la comunità di Viareggio.

Il secondo e cruciale evento dell'anno si verificò il Venerdì Santo: Maria avrebbe udito una "voce" - che pensò essere la voce di Gesù - la quale la induceva a scrivere, come sotto dettatura. Quel primo "dettato" segnò l'inizio di un'opera monumentale: tra il 1943 e il 1947, con "punte" fino al 1951, Maria vergò di getto, senza rileggere, centoventidue quaderni autografi, che contengono tutte le opere diverse dall'Autobiografia, scritte a episodi, di getto e in contemporanea. Eppure, da quelle condizioni di salute e di lavoro - per di più aggravate dagli eventi bellici, che la videro anche sfollata - nacquero testi corposi e organici.

Ben presto, la presunta "voce" di Gesù - cui, nei "dettati", si aggiunsero via via anche l'Eterno Padre, lo Spirito Santo, Maria Santissima e l'Angelo custode della scrittrice - indicò come principale la grande opera sul Vangelo, che, una volta completata, avrebbe visto descritta (in una serie di "visioni") e commentata (nei "dettati" che accompagnano i singoli episodi) la vita di Gesù e Maria, dall'Immacolata Concezione fino all'Assunzione.

Padre Migliorini cominciò ben presto a formare copie dattiloscritte di quanto Maria andava scrivendo e anche a farle circolare, sebbene ella e anche questa "voce" fossero contrarie a qualsiasi divulgazione degli scritti prima della morte di Maria stessa. Tale divulgazione, tuttavia - necessariamente frammentaria - attirò l'attenzione del Sant'Uffizio, che ordinò il ritiro di tutti i dattiloscritti in circolazione.



L'intera opera della Valtorta fu comunque sottoposta, per una sua valutazione e giudizio, all'allora pontefice Pio XII (vedi L'Osservatore Romano di venerdì 27 febbraio 1948), il quale dopo averla attentamente consultata diede disposizione di pubblicarla e di leggerla "così come è stata scritta". Questo per evitare che alcuni zelanti chierici potessero in qualche modo censurare alcuni passaggi e capitoli che a loro dire risultavano essere poco edificanti.

Va detto che l'opera ha subito inoltre approfondite analisi da parte di molti eminenti teologi cattolici i quali dichiararono unanimemente che questa era assolutamente conforme alla ortodossia cattolica. Maria Valtorta inoltre mentre era impegnata nella stesura del suo Evangelo riuscì a riempire una

grande quantità di quaderni tanto da poter formare in seguito ben 3 volumi di oltre 400 pagine l'uno il cui contenuto risultava integrativo dell'opera principale. Questi volumi sono titolati rispettivamente Quaderni 1943 / 1944 / 1945-50.

Si pensò allora ad un'edizione a stampa di tutta l'opera principale, ma svariate difficoltà si frappesero alla realizzazione del progetto: soltanto nel 1956 vide la luce il primo di quattro volumi, intitolato Il Poema di Gesù, per i tipi delle Edizioni Pisani. Peraltro, nei volumi successivi, che furono pubblicati con cadenza annuale fino al 1959, il titolo - suggerito dal noto clinico Nicola Pende, firmatario del Manifesto degli scienziati razzisti ed estimatore dell'opera, fu modificato in Il Poema dell'Uomo-Dio, poiché la versione originaria era già stata usata da un'altra casa editrice.

All'indomani della pubblicazione del quarto volume, il 16 dicembre 1959, il Sant'Uffizio condannò l'opera e la iscrisse nell'Indice dei libri proibiti. Il decreto della "Suprema", come di consueto in simili casi, non era motivato; su L'Osservatore Romano del 6 gennaio 1960, esso fu riportato insieme con un articolo di commento, intitolato "Una vita di Gesù malamente romanzata".

Maria Valtorta secondo la testimonianza di Marta Diciotti[Marta Diciotti è stata l'assistente personale che ha accudito, per oltre ventisei anni, la persona di Maria Valtorta]reagì quasi con indifferenza alla notizia della condanna; forse era iniziato quel misterioso processo che la portò, nei suoi ultimi anni, ad estraniarsi dal mondo in misura sempre maggiore.

Morì nella sua casa di Viareggio, il 12 ottobre 1961, e spirò non appena il sacerdote, recitando la preghiera per i moribondi allora in uso, le ebbe rivolto l'invito: "Proficiscere, anima christiana, ex hoc mundo" (Parti, anima cristiana, da questo mondo). Fu sepolta nel cimitero viareggino, ma, nel 1973, la salma fu riesumata e traslata a Firenze, nella Sala Capitolare della Basilica della Santissima Annunziata, il cui celebre affresco dell'Annunciazione, ella aveva molto ammirato in vita.

Di recente, l'Ordine dei Servi di Maria ha tentato di introdurre un processo di beatificazione, ma il Vescovo di Lucca, nella cui Diocesi è morta Maria Valtorta, ha proposto di adire l'Arcivescovo di Firenze - adducendo, tra le altre, ragioni di ordine pratico, per essere il Tribunale diocesano già impegnato in un processo di beatificazione alquanto ponderoso - e il Metropolita, una volta designato quale giudice dalla Congregazione per le Cause dei Santi, ha negato l'introduzione della causa, forte del parere negativo, pressoché unanime, dei Vescovi toscani; parere le cui ragioni, peraltro, non sono state comunicate al Postulatore.

### *Le opere "ispirate"*

Sono - com'è ovvio - quelle di cui Maria Valtorta ha sempre sostenuta l'origine divina; le particolarità di stile e contenuto che le accomunano sono coerenti con tale asserto. In particolare, quanto al contenuto, nei testi si riscontrano agevolmente brani di carattere personale e altri, preponderanti, che sarebbero quelli propriamente "ispirati": essi si suddividono in visioni e dettati.

### *L'Evangelo come mi è stato rivelato*

Già si è parlato della prima edizione de Il Poema dell'Uomo-Dio. Dopo la condanna del Sant'Uffizio, l'editore Pisani stimò che fosse opportuno prepararne una nuova, questa volta basata sul testo dei quaderni autografi e corredata di note bibliche e dottrinali, curate da p. Corrado M. Berti, servita. Emilio Pisani, figlio dell'editore, si occupò della costituzione del testo. Nel 1960 poté così uscire il primo di dieci volumi. Nel 1993 vide la luce un'edizione revisionata dell'opera, sempre in dieci volumi, con il nuovo titolo L'Evangelo come mi è stato rivelato.

La raccolta narra la vita di Gesù, riportando episodi e fatti di vita quotidiana che non compaiono nei Vangeli canonici o che compaiono in forma ridotta. Maria Valtorta ha sempre sostenuto di non essere lei ad inventare i nuovi episodi della biografia di Cristo, bensì di essersi limitata a descrivere minuziosamente delle "visioni" di carattere mistico che ella sosteneva di avere e che riteneva

esserle inviate da Gesù stesso e dalla Beata Vergine Maria.

#### *Il Libro di Azaria*

Quest'opera raccoglie i presunti "dettati" in cui S. Azaria, ritenuto dalla scrittrice stessa il proprio Angelo Custode, ha commentato, seguendo fedelmente il calendario liturgico, le 58 Messe festive, nel testo del Messale "tridentino" o di San Pio V, allora di uso corrente. Oggetto del commento è il cosiddetto "Proprio" del giorno; quasi mai, però, il Vangelo, che è lasciato all'opera principale.

#### *Le Lezioni sull'Epistola di San Paolo ai Romani*

Iniziate nel 1948 e concluse nel 1950, dopo una lunga pausa intermedia, le Lezioni sono "dettati" che l'autrice attribuisce allo Spirito Santo, che commenta il testo paolino nella versione usata da Maria Valtorta (cur. p. Eusebio Tintori OFM).

#### *I "Quaderni"*

Maria Valtorta scrisse inoltre tre volumi dei cosiddetti Quaderni (Quaderni del 1943, del 1944 e del 1945-50). In essi sono contenute esperienze e riflessioni di carattere mistico e spirituale, oltre che teologico. Proprio per il loro carattere miscelaneo, non è agevole riassumerne i contenuti in maniera soddisfacente.

#### *I "Quaderneti"*

Nel 2006, il CEV (Centro Editoriale Valtortiano) ha dato alle stampe un volume in cui sono raccolti gli scritti valtortiani rimasti fin qui inediti. Si tratta, per lo più, di pagine sciolte, datate o databili tra il 1943 e il 1954.

Le opere "non ispirate"

L'Autobiografia

"Lettere a Mons. Carinci"

Con questo titolo, invero parziale, il CEV ha pubblicato la corrispondenza intercorsa tra la scrittrice e mons. Alfonso Carinci (1862 - 1963), segretario della Sacra Congregazione dei Riti, negli anni 1949 - 1955. Mons. Carinci era un convinto estimatore degli scritti valtortiani - nonché della scrittrice - perciò le lettere trattano soprattutto dell'atteggiamento dell'autorità ecclesiastica nei confronti dell'opera, in seguito al primo provvedimento del Sant'Uffizio.

#### *Posizioni della Chiesa*

L'Osservatore Romano, mercoledì 6 gennaio 1960, pubblica un articolo col titolo: Una vita di Gesù Malamente Romanzata.

*«In altra parte del nostro Giornale è riportato il Decreto del S. Offizio con cui viene messa all'Indice un'Opera in quattro volumi, di autore anonimo (almeno in questa stampa) edita all'Isola del Liri. Pur trattando esclusivamente di argomenti religiosi, detti volumi non hanno alcun "imprimatur", come richiede il Can. 1385, 1 n.2 C.I.C. L'Editore, in cui una breve prefazione, scrive che l'Autore, "a somiglianza di Dante ci ha dato un'opera in cui, incorniciati da splendide descrizioni di tempi e di luoghi, si presentano innumerevoli personaggi i quali si rivolgono e ci rivolgono la loro dolce, o forte, o ammonitrice parola. Ne è risultata un'Opera umile ed imponente: l'omaggio letterario di un dolorante infermo al Grande Consolatore Gesù". Invece, ad un attento*

lettore questi volumi appaiono nient'altro che una lunga prolissa vita romanzata di Gesù. A parte la vanità dell'accostamento a Dante e nonostante che illustri personalità (la cui indubbia buona fede è stata sorpresa) abbiano dato il loro appoggio alla pubblicazione, il S. Offizio ha creduto necessario metterla nell'Indice dei Libri proibiti. I motivi sono facilmente individuabili da chi abbia la certosina pazienza di leggere le quasi quattromila pagine di fitta stampa. Anzitutto il lettore viene colpito dalla lunghezza dei discorsi attribuiti a Gesù e alla Vergine SS.ma; dagli interminabili dialoghi tra i molteplici personaggi che popolano quelle pagine. I quattro Vangeli ci presentano Gesù umile, riservato; i suoi discorsi sono scarni, incisivi, ma della massima efficacia. Invece in questa specie di storia romanzata, Gesù è loquace al massimo, quasi reclamistico, sempre pronto a proclamarsi Messia e Figlio di Dio e ad impartire lezioni di teologia con gli stessi termini che userebbe un professore dei nostri giorni. Nel racconto dei Vangeli noi ammiriamo l'umiltà ed il silenzio della Madre di Gesù; invece per l'autore (o l'autrice) di quest'opera la Vergine SS.ma ha la facondia di una moderna propagandista, è sempre presente dappertutto, è sempre pronta ad impartire lezioni di teologia mariana, aggiornatissima fino agli ultimissimi studi degli attuali specialisti in materia. Il racconto si svolge lento, quasi pettegolo; vi troviamo nuovi fatti, nuove parabole, nuovi personaggi e tante, tante, donne al seguito di Gesù. Alcune pagine, poi, sono piuttosto scabrose e ricordano certe descrizioni e certe scene di romanzi moderni, come, per portare solo qualche esempio, la confessione fatta a Maria da una certa Aglae, donna di cattivi costumi (vol. I, p. 790 ss.), il racconto poco edificante a p. 887 ss. del I vol., un balletto eseguito, non certo pudicamente, davanti a Pilato, nel Pretorio (vol. IV, p. 75), etc. A questo punto viene, spontanea una particolare riflessione: l'Opera per la sua natura e in conformità con le intenzioni dell'autore e dell'Editore, potrebbe facilmente pervenire nelle mani delle religiose e delle alunne dei loro collegi. In questo caso, la lettura di brani del genere, come quelli citati, difficilmente potrebbe essere compiuta senza pericolo o danno spirituale. Gli specialisti di studi biblici vi troveranno certamente molti svarioni storici, geografici e simili. Ma trattandosi di un... romanzo, queste invenzioni evidentemente aumentano il pittoresco e il fantastico del libro. Ma, in mezzo a tanta ostentata cultura teologica, si possono prendere alcune... perle che non brillano certo per l'ortodossia cattolica. Qua e là si esprime, circa il peccato di Adamo ed Eva, un'opinione piuttosto peregrina ed inesatta. Nel vol. I a pag. 63 si legge questo titolo: "Maria può essere chiamata la secondogenita del Padre": affermazione ripetuta nel testo alla pagina seguente. La spiegazione ne limita il significato, evitando un'autentica eresia; ma non toglie la fondata impressione che si voglia costruire una nuova mariologia, che passa facilmente i limiti della convenienza. Nel II vol. a pag. 772 si legge: "Il Paradiso è Luce, profumo e armonia. Ma se in esso non si beasse il Padre, nel contemplare la Tutta Bella che fa della Terra un paradiso, ma se il Paradiso dovesse in futuro non avere il Giglio vivo nel cui seno sono i Tre pistilli di fuoco della divina Trinità, luce, profumo, armonia, letizia del Paradiso sarebbero menomati della metà". Qui si esprime un concetto ermetico e quanto mai confuso, per fortuna; perché se si dovesse prendere alla lettera, non si salverebbe da severa censura. Per finire, accenno ad un'altra affermazione strana ed imprecisa, in cui si dice della Madonna: "Tu, nel tempo che resterai sulla Terra, seconda a Pietro "come gerarchia ecclesiastica.." (il corsivo è nostro. N.d.R.). L'Opera, dunque, avrebbe meritato una condanna anche se si fosse trattato soltanto di un romanzo, se non altro per motivi di irriverenza. Ma in realtà l'intenzione dell'autore pretende di più. Scorrendo i volumi, qua e là si leggono le parole "Gesù dice...", "Maria dice..."; oppure: "Io vedo..." e simili. Anzi, verso la fine del IV volume (pag. 839) l'autore si rivela... un'autrice e scrive di essere testimone di tutto il tempo messianico e di chiamarsi Maria (Valtorta). Queste parole fanno ricordare che, circa dieci anni fa, giravano alcuni voluminosi dattiloscritti, che contenevano pretese visioni e rivelazioni. Consta che allora la competente Autorità Ecclesiastica aveva proibito la stampa di questi dattiloscritti ed aveva ordinato che fossero ritirati dalla circolazione. Ora li vediamo riprodotti quasi del tutto

*nella presente Opera. Perciò questa pubblica condanna della Suprema S. Congregazione è tanto più opportuna, a motivo della grave disobbedienza.»*

Notificazione sulla validità del significato e del valore morale dell'Indice dei libri proibiti del 14.6.1966, da Enchiridion Vaticanum - Documenti ufficiali della Santa Sede - Abolizione dell'Indice dei libri proibiti.

*«Dopo la lettera apostolica *Integrae servandae* data in forma motu proprio il 7 dicembre 1965, non poche richieste sono pervenute alla santa sede per conoscere la sorte dell'Indice dei libri proibiti sin qui tenuto dalla chiesa per salvaguardare, secondo il mandato divino, l'integrità della fede e dei costumi. Per rispondere alle suindicate domande, questa congregazione per la dottrina della fede, dopo aver interrogato il beatissimo Padre, comunica che l'Indice rimane moralmente impegnativo, in quanto ammonisce la coscienza dei cristiani a guardarsi, per una esigenza che scaturisce dallo stesso diritto naturale, da quegli scritti che possono mettere in pericolo la fede e i costumi; ma in pari tempo avverte che esso non ha più forza di legge ecclesiastica con le annesse censure. Pertanto la chiesa confida nella matura coscienza dei fedeli, soprattutto degli autori e degli editori cattolici e di coloro che si occupano della educazione dei giovani. Ripone la sua più ferma speranza nella sollecitudine vigile dei singoli ordinari e delle conferenze episcopali, cui spetta il diritto e il dovere di esaminare e anche di prevenire la pubblicazione di libri nocivi e qualora si dia*

*il caso, di riprenderne gli autori e di ammonirli. La congregazione per la dottrina della fede, secondo lo spirito della lettera apostolica *Integrae servandae* e dei decreti del concilio Vaticano II, si pone a piena disposizione, in quanto sia necessario, degli ordinari, per aiutare la loro solerzia nel vagliare le opere pubblicate, nel promuovere la sana cultura in opposizione a quella insidiosa, in stretto contatto con gli istituti e le università ecclesiastiche. Qualora, poi comunque rese pubbliche, emergessero dottrine e opinioni contrarie ai principi della fede e della morale e i loro autori, benevolmente invitati a correggerle, non vogliono provvedere, la santa sede userà del suo diritto-dovere di riprovare anche pubblicamente tali scritti, per provvedere con proporzionata fermezza al bene delle anime. Si provvederà pertanto, in modo adeguato, a che sia data notizia ai fedeli, circa il giudizio della chiesa sulle opere pubblicate. Dato a Roma, dal palazzo del S. Offizio, il 14 giugno 1966. A. card. OTTAVIANI, pro-prefetto della S.C. per la dottrina della fede. P. PARENTE, segretario Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede.»*

#### *Posizione della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede*

Per chiarire, in tempi più recenti, la posizione della Chiesa su "Il Poema dell'Uomo Dio" intervenne anche il Card. Ratzinger, in via ufficiale, tramite il documento Prot. N. 144/58. Roma 31 gennaio 1985.

*«Eminenza reverendissima, con lettera del 18 maggio pp, il Reverendo...chiedeva a questa Sacra Congregazione, una chiarificazione circa gli scritti di Maria Valtorta, raccolti sotto il titolo: "Il Poema dell'Uomo Dio", e se esisteva una valutazione del Magistero della Chiesa sulla pubblicazione in questione con il corrispettivo riferimento bibliografico. In merito mi pregio significare all'Eminenza Vostra -la quale valuterà l'opportunità di informare il reverendo ...- che effettivamente l'opera in parola fu posta all'Indice il 16 dicembre 1959 e definita da l'osservatore Romano del 6 gennaio 1960, "Vita di Gesù malamente romanzata". Le disposizioni del decreto vennero ripubblicate con nota esplicativa ancora su l'osservatore Romano del 1° dicembre 1961, come rilevabile dalla documentazione qui allegata. Avendo poi alcuni (disobbedienti n.d.r.) ritenuta lecita la stampa e la diffusione dell'Opera in oggetto, dopo l'avvenuta abrogazione*

*dell'Indice, sempre su l'Osservatore Romano (15 giugno 1966) si fece presente quanto pubblicato su A.A.S. (1966) che, benché abolito, l'Index conservava tutto il suo valore morale, per cui non si ritiene opportuna la diffusione e raccomandazione di un'Opera la cui condanna non fu presa alla leggera ma dopo ponderate motivazioni al fine di neutralizzare i danni che tale pubblicazione può arrecare ai fedeli più sprovveduti. Grato di ogni sua cortese disposizione in proposito, profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di profonda stima dell'Eminenza vostra reverendissima. Dev.mo Joseph Cardinale Ratzinger .»*

# 10 buoni motivi per fare la scelta vegana

## PERCHÈ BISOGNA BERE MOLTO

### La scelta del latte vegetale

Il corpo umano è composto per il 75% d'acqua. La stessa cosa vale per il cervello, i muscoli e, seppur in minor parte, anche per le ossa, che ne sono costituite per il 22%. Per quanto riguarda il sangue, invece, la percentuale sale al 92%. Com'è risaputo, bere molta acqua è fondamentale per mantenersi in forma e, soprattutto, in salute. La disidratazione, infatti, è una delle condizioni più pericolose per l'organismo, in quanto può dare origine a molteplici disturbi e patologie anche gravi. La disidratazione, innanzitutto, provoca una sensazione di affaticamento e stanchezza. Questo succede perché gli enzimi, in carenza di liquidi, lavorano più lentamente e necessitano di più tempo per trasformare gli elementi nutritivi in energia utilizzabile dall'organismo. Inoltre, la sensazione di spossatezza viene spesso erroneamente scambiata per fame. Per questo motivo, bere poco spinge a mangiare più del necessario e, dunque, ad ingrassare. Per evitare ciò, basta assumere un paio di bicchieri d'acqua almeno 15 minuti prima dei pasti, in modo che i liquidi abbiano il tempo di fluire in tutto l'organismo.

#### Idratazione

L'idratazione è un fattore fondamentale per la digestione: se è scarsa, il processo digestivo avviene in modo lento e difficoltoso. Come se non bastasse, la carenza d'acqua e dei sali minerali, in particolare di calcio e magnesio, può determinare l'insorgenza di alcune infiammazioni e disturbi digestivi, come l'ulcera, la gastrite ed il reflusso gastroesofageo, nonché la stitichezza. Oltre a rallentare il processo digestivo, infatti, comporta la produzione di una massa fecale troppo solida per poter essere espulsa facilmente attraverso l'intestino.

La carenza di liquidi e la disidratazione costituiscono due pericolosi fattori di rischio per l'ipercolesterolemia, poiché inducono l'organismo a produrre una maggior quantità di colesterolo allo scopo di rallentare la perdita d'acqua delle cellule. L'idratazione influisce sensibilmente anche sul flusso sanguigno, dal momento che il sangue, come detto in precedenza, è composto per il 92% d'acqua. La carenza di quest'ultima lo fa addensare, complicandone la circolazione ed aumentandone la pressione.

L'apparato urinario si occupa principalmente del filtraggio del sangue, trattenendo ed espellendo le sostanze di scarto, e del mantenimento dell'equilibrio idrosalino dell'organismo. Per poter operare correttamente, però, dev'essere mantenuto a sua volta pulito: la carenza d'acqua, infatti, favorisce il ristagno dei batteri lungo i reni e le vie urinarie, provocandone l'infezione.

Un'eccessiva perdita d'acqua determina un'aumento della produzione dell'istamina, uno dei mediatori chimici dell'infiammazione. Dal momento che questo può condurre a degli scompensi e provocare delle reazioni allergiche, l'organismo riduce il dispendio dei liquidi restringendo le vie respiratorie, aggravando i sintomi dell'asma e delle allergie di chi ne soffre.

Le articolazioni del corpo sono composte dalla cartilagine e questa, a sua volta, è costituita per la maggior parte d'acqua. Se non gli viene fornita acqua in abbondanza si contraggono, accorciando la distanza posta tra le ossa e, conseguentemente, compromettendo l'efficienza articolare.

È dunque opportuno assumere una buona e regolare dose d'acqua durante l'arco dell'intera giornata, in modo che l'organismo ne possa disporre per le sue molteplici necessità. In particolare, è bene farlo al mattino, non appena ci si alza, almeno 15 minuti prima dei pasti, per favorire la digestione e scongiurare il rischio di sovralimentarsi, e prima di andare a dormire.

Latte vegetale: quale scegliere e perché

Quando si parla di latte vegetale, ci si riferisce ad un tipo di bevande simili, nella consistenza e nel sapore, a quello tradizionale, ma ricavato da altri alimenti, come i cereali, i legumi e la frutta secca. Ci sono molti possibili motivi per preferirlo e consumarlo abitualmente, in quanto favorisce la salute dell'organismo e non comporta alcun tipo di sfruttamento ambientale ed animale.

Il latte di riso è una varietà piuttosto leggera, priva di lattosio e colesterolo ed adatta alle diete ipocaloriche. Il suo contenuto di zuccheri semplici e calcio fornisce un'immediata sferzata di energia e contribuisce a regolarizzare l'attività intestinale. È particolarmente adatto a chi soffre di intolleranza al lattosio o di una vera e propria allergia al latte, a chi segue una dieta ipocalorica ed agli sportivi.

Il latte d'avena possiede una consistenza granulosa, derivante dallo stesso cereale. Contiene dei carboidrati a lento rilascio, che forniscono energia a lungo, ed una notevole quantità di vitamina E, potassio e fibre. Possiede un ottimo potere saziante ed è indicato per chi soffre di ipertensione ed ipercolesterolemia. Se vi interessa, a tal proposito, potete consultare la ricetta del Latte d'avena artigianale.

Il latte di soia è la varietà di latte vegetale più conosciuta e diffusa. A livello nutritivo, contiene la metà delle calorie e dei grassi di quello tradizionale ed ha un contenuto di carboidrati ancora più basso. È anche una buona fonte di lecitina e vitamina E ed è assolutamente privo di colesterolo e caseina. Il suo consumo favorisce la circolazione, consente di tenere sotto controllo la glicemia e contribuisce alla riduzione del livello del colesterolo ematico. Il suo sapore è piuttosto delicato e presenta un retrogusto amarognolo, che si può compensare aggiungendovi del caffè o del cacao. Con esso, si possono produrre i formaggi vegetali e, soprattutto, il tofu.

Il latte di mandorla è una bevanda fresca e dissetante, dal sapore naturalmente dolce. Contiene degli zuccheri e pochi grassi per lo più insaturi, cosa che lo rende un alimento adatto alle diete dimagranti ed all'alimentazione di chi soffre di ipercolesterolemia. È anche un'ottima fonte di vitamine del gruppo B e vitamina E, dalle proprietà antiossidanti ed antitumorali.

Il latte di cocco contiene tutte le sostanze nutritive della polpa della noce di cocco, caratteristica che lo rende un alimento grasso e, dunque, piuttosto calorico. Privo di colesterolo, favorisce l'attività dell'apparato cardiovascolare ed agisce come un buon regolatore dell'appetito, contenendo la sensazione di fame. È una delle varietà più dense e dissetanti, ma va consumata con moderazione.

Il latte di canapa viene preparato macinando i semi di canapa in acqua e, talvolta, zucchero. Si tratta di una bevanda dal sapore particolare, ricca di acidi grassi omega-3 ed omega-6. Possiede anche una discreta quantità di proteine, ferro, del quale può fornire un'elevatissima percentuale del fabbisogno giornaliero, e fibre.

## ***10 buoni motivi per fare la scelta vegana***

### **1 – Difendere gli animali**

Il primo motivo per cui una persona compie la scelta vegana è difendere gli animali che popolano lo stesso pianeta su cui viviamo. Per farlo, è necessario abolire il consumo della carne e dei latticini, poiché per produrre questo genere di prodotti vengono privati della loro libertà, sfruttati e, alla fine, macellati. Anche se può sembrare insignificante, il contributo di una sola persona è invece consistente: ciascun vegano, infatti, può salvare dal mattatoio più di un centinaio di animali ogni anno.

### **2 – Risparmiare acqua**

le lac artificiali

L'allevamento sfrutta una quantità di risorse idriche immensa, poiché l'acqua viene utilizzata per produrre il mangime con cui sfamare gli animali, abbeverarli e pulirli, pulire lo stabilimento e per altri innumerevoli scopi. Il consumo complessivo che consente di produrre la carne è esorbitante, e potrebbe essere ridotto enormemente di oltre 10 volte dedicandosi alla produzione dei prodotti vegetali, quali cereali, ortaggi e frutti, e destinandoli al consumo umano.

### 3 – Salvaguardare l'ambiente

La scelta vegana consente di salvaguardare l'ambiente del pianeta su cui viviamo, in quanto si tratta di uno stile di vita ecologico e sostenibile. La produzione dei prodotti di origine vegetale, infatti, necessita di meno spazio e comporta un minor dispendio di risorse idriche e combustibili fossili. Consente anche di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra e, conseguentemente, di contrastare l'inquinamento ed il fenomeno del cambiamento climatico.

### 4 – Seguire un'alimentazione naturale e variegata

L'alimentazione vegana è naturale e tradizionale, come un sacco di preparazioni tipiche della cucina mediterranea. A differenza di ciò che molti pensano, non comporta necessariamente l'assunzione di integratori e non impone la rinuncia alla buona cucina, bensì la semplice sostituzione di alcuni ingredienti ed alimenti. Basta poco per scoprire che i piatti vegani, dolci inclusi, sono invitanti e gustosi esattamente come quelli tradizionali.

### 5 – Seguire un'alimentazione completa

L'alimentazione vegana fornisce all'organismo umano tutto ciò di cui ha bisogno per mantenersi in salute ed in forze. Gli alimenti di origine vegetale, infatti, possono fornire carboidrati, proteine e grassi buoni, vitamine, sali minerali e fibre in abbondanza, con una ridotta quantità di zuccheri, grassi saturi e colesterolo. Includendo nello stesso piatto delle adeguate porzioni di cereali, legumi, frutta o verdura e frutta secca o semi, l'organismo ottiene un sacco di sostanze utili senza eccedere nelle calorie.

### 6 – Preservare la propria salute

Anche se una dieta di tipo vegano richiede più conoscenze ed impegno per essere seguita correttamente, ripaga ottimamente gli sforzi compiuti. L'elevato apporto di fibre, in particolare, favorisce lo smaltimento delle scorie e delle sostanze di scarto, consente di abbassare la glicemia e riduce il rischio di contrarre il tumore al colon, mentre l'assenza di grassi animali aiuta a ridurre il colesterolo ed a prevenire l'insorgenza di malattie cardiache e cardiovascolari, responsabili di numerosissimi decessi ogni anno.

### 7 – Combattere la fame nel mondo

Le attività di allevamento, dalla crescita degli animali fino al processo di macellazione e produzione industriale, comporta un enorme spreco di terreno e risorse. Con la scelta vegana si possono ridistribuire i cereali utilizzati per nutrire gli animali e, soprattutto, sfruttare al meglio il suolo a disposizione, per produrre una quantità di cibo da 50 a 200 volte superiore, a seconda del prodotto. Anche se non costituisce la soluzione definitiva al problema della fame nel mondo, è un ottimo modo per dare il proprio contributo.

## 8 – Risparmiare sulla spesa

Anche se molti pensano il contrario, seguire un'alimentazione di tipo vegano può aiutare a risparmiare. Alcuni prodotti specifici, come tofu e seitan, hanno un prezzo piuttosto elevato, ma la dieta vegana si basa principalmente su cereali, legumi, frutta e verdura, che sono a buon mercato e che possono essere utilizzati per preparare dei piatti artigianali ancora più economici. Una volta trascorso il periodo di transazione, durante il quale si tende a spendere di più, il costo della spesa può essere ridotto notevolmente.

## 9 – Entrare a far parte di un gruppo

La scelta vegana è una scelta etica ed aperta a tutti, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni religiose e politiche o da cosa si fa nella vita. Diventare vegani significa entrare a far parte di un gruppo di persone accomunate dal desiderio di vivere senza nuocere agli altri, umani o animali che siano, con cui parlare, conoscersi e stringere amicizia, grazie a comunità online o a veri e propri incontri.

## 10 – Migliorare la propria vita ed il mondo in cui si vive

Il veganismo offre, a fronte di una piccola rinuncia, molteplici benefici a sé stessi ed agli altri, esseri umani ed animali. Consente di migliorare la propria salute e di prevenire gravi malattie, di porre un freno al degrado ambientale ed al cambiamento climatico, e di salvare miliardi di creature innocenti ogni anno. Questo significa dare il contributo per rendere il mondo un luogo bello e pacifico in cui vivere.

<http://www.veganismo.it/>

Il sito fu aggiunto alla lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 1986.

## IL FASCINO DI STONEHENGE

È attualmente luogo di pellegrinaggio per molti seguaci del Celtismo, della Wicca



Stonehenge è un sito neolitico che si trova vicino ad Amesbury nello Wiltshire, Inghilterra, circa 13 chilometri a nord-ovest di Salisbury sulla Piana di Salisbury. È composto da un insieme circolare di grosse pietre erette, conosciute come megaliti.

Le pietre di Stonehenge devono il loro attuale allineamento ai lavori di ricostruzione nella prima metà del Novecento:

*« Ma praticamente ogni pietra fu ri-eretta, raddrizzata o rinforzata con calcestruzzo tra il 1901 e il 1964,[...] »*

*(Young, 2001)*

Ipotizzando che l'attuale allineamento ricalchi il precedente, alcuni sostengono che Stonehenge rappresenti un "antico osservatorio astronomico", con un significato particolare ai punti di solstizio ed equinozio, anche se l'importanza del suo uso per tale scopo è dibattuta.

Il sito fu aggiunto alla lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 1986.

Oltre che meta del turismo di massa, Stonehenge è attualmente luogo di pellegrinaggio per molti seguaci del Celtismo, della Wicca e di altre religioni neopagane, e fu teatro di un festival musicale libero tra il 1972 e il 1984; nel 1985 tale festival fu abolito dal governo britannico a causa del violento scontro tra la polizia e partecipanti che divenne noto come la Battaglia di Beanfield.

La pietra dell'altare: un blocco di cinque metri di arenaria verde. Le pietre principali sono composte da una forma estremamente dura di arenaria silicea, che si trova naturalmente circa trenta chilometri più a nord, sulle Marlborough Downs. La struttura interna, conosciuta come "Bluestone Horseshoe" è costituita di pietre molto più piccole, che pesano in media quattro tonnellate. Queste

pietre sono state estratte dalle Montagne Preseli, nel Galles sud-occidentale. Sono principalmente di dolorite ma comprendono esempi di riolite, arenaria e ceneri calcaree vulcaniche.

### *La pietra del tallone*

La pietra del tallone un tempo conosciuta come Tallone del Frate (in inglese "Friar's Heel"). Un racconto popolare, che non può essere datato a prima del XVII secolo, spiega così le origini del nome di questa pietra:

*< Il diavolo comprò le pietre da una donna in Irlanda, le avvolse e le portò sulla piana di Salisbury. Una delle pietre cadde nel fiume Avon, le altre vennero portate sulla piana. Il diavolo allora gridò, "Nessuno scoprirà mai come queste pietre sono arrivate fin qui". Un frate rispose, "Questo è ciò che credi!", allora il diavolo lanciò una delle pietre contro il frate e lo colpì su un tallone. La pietra si incastrò nel terreno, ed è ancora lì.>*

### Teoria sulla costruzione

Le pietre più grandi, in gneiss (dal peso di 25/50 tonnellate), furono tagliate da una collina distante 30 km dal sito archeologico, per essere probabilmente trasportate attraverso delle slitte che scivolavano su rulli in legno, tirate con corde di cuoio da decine di uomini.

Le pietre di dimensioni inferiori furono in parte estratte e tagliate in un sito distante 3 km ed in parte in altre località, tra cui un sito in Galles ad una distanza di oltre 200 km.

Le pietre che costituivano gli elementi verticali venivano prima trascinate in corrispondenza di un foro sul terreno, quindi venivano fatte scivolare all'interno del foro con l'ausilio di un sistema di leva appoggiate a un "castello" di tronchi. La pietra veniva poi sistemata in verticale tirandola con delle funi, e il foro veniva riempito con sassi.

Una volta che erano state alzate le pietre verticali, si aggiungeva l'architrave alzandola poco alla volta attraverso la costruzione di un fasciame di legname e l'uso di leve.

Il primo studio per osservare e capire il monumento venne condotto intorno al 1640 da John Aubrey. Egli proclamò Stonehenge opera dei Druidi: questa idea fu grandemente diffusa da William Stukeley. Aubrey realizzò inoltre i primi disegni con le misure del luogo, che consentirono una migliore analisi della sua forma e del suo significato. Grazie a questo lavoro, fu in grado di attribuire una funzione astronomica o di calendario alla disposizione delle pietre.

L'architetto John Wood intraprese la prima vera accurata indagine di Stonehenge nel 1740. Tuttavia l'interpretazione di Wood del monumento, considerato come un luogo di riti pagani, è stata fortemente criticata da Stukeley, che considerava i Druidi non come pagani, ma come patriarchi biblici. Prima della fine dell'Ottocento John Lubbock riuscì a far risalire il luogo all'età del bronzo, basandosi sul ritrovamento di oggetti di bronzo sulle colline vicine.

La datazione radiocarbonica del sito indica che la costruzione del monumento fu intrapresa intorno al 3100 a.C. e si concluse intorno al 1600 a.C. Ciò consente l'eliminazione di alcune teorie che erano state ipotizzate. La teoria secondo la quale i Druidi fossero forse stati gli artefici dell'opera è la più popolare; tuttavia la società dei Celti, che istituì il sacerdozio dei Druidi, si diffuse solamente dopo l'anno 300 a.C. Inoltre è improbabile che i Druidi avessero utilizzato il sito per i sacrifici, dal momento che eseguivano parte dei loro rituali nei boschi o in montagna, zone più adatte di un campo aperto per i "rituali della terra". Il fatto che i Romani giunsero per la prima volta sull'isola britannica quando Giulio Cesare guidò una spedizione nel 55 a.C., nega le teorie di Inigo Jones e di altri, secondo cui Stonehenge sarebbe stato costruito come un tempio romano.

### Primi riferimenti a Stonehenge

Lo scrittore greco Diodoro Siculo ( I secolo a.C.) potrebbe fare riferimento a Stonehenge in un passo della sua Bibliotheca historica. Citando Ecateo di Abdera, uno storico del IV secolo e "certi altri", Diodoro dice che "in una terra oltre i Celti" (cioè la Gallia) c'è "un'isola non più piccola della

Sicilia" nel mare del nord chiamata Hyperborea, chiamata così perché è al di là del luogo di origine del vento del nord o Borea. Gli abitanti di questo luogo principalmente adorano Apollo, e c'è "sia una magnifica zona sacra di Apollo sia un tempio notevole che è adornato con molte offerte votive ed è di forma sferica". Alcuni scrittori hanno suggerito che l'"Hyperborea" di Diodoro forse indica la Gran Bretagna e che il tempio di forma sferica può essere un primo riferimento iniziale di Stonehenge. Uno storico locale ha asserito che "il recinto di Apollo" può riferirsi al campo vicino di Vespasiano. Tuttavia l'archeologo Aubrey Burl ha rilevato che altre parti della descrizione di Diodoro la rendono scarsamente adeguata a Stonehenge e al suo circondario. Diodoro dice anche che in quella zona Apollo (intendendo il sole o la luna) "sfiorava la terra ad un'altezza molto bassa". Tuttavia sia il sole sia la luna si muovono sempre molto al di sopra dell'orizzonte alla latitudine di Stonehenge ed è solo 500 miglia più a nord che essi appaiono vicino all'orizzonte.

#### Dispute su Stonehenge

C'è dibattito circa l'età della costruzione, ma la maggior parte degli archeologi ritiene sia stato costruito tra il 2500 a.C. e il 2000 a.C. L'edificazione del terrapieno circolare e del fossato sono state datate al 3100 a.C.

Dall'inizio dell'Ottocento molte delle pietre cadute furono messe nella loro posizione attuale dagli ingegneri vittoriani. Secondo studi recenti i lavori di ristrutturazione si protrassero fino agli anni settanta del Novecento, introducendo modifiche sostanziali nella disposizione originaria: Certo, ammettono gli archeologi dell'English Heritage, senza tutti questi lavori Stonehenge avrebbe un aspetto molto diverso. Pochissime pietre sono ancora esattamente nel posto dove furono erette millenni fa.

A tre chilometri di distanza da Stonehenge è stato ritrovato da ricercatori della National Geographic Society un villaggio risalente al 2600 a.C. composto da circa venticinque piccole case. Si ritiene che fossero utilizzate per ospitare i costruttori del complesso, o i visitatori di qualche cerimonia.  
[10]

L'asse di Stonehenge è diretto verso la posizione del sole nel solstizio d'estate. Per tale motivo si pensa che si tratti di un osservatorio astronomico

Si crede che Stonehenge sia una sorta di osservatorio astronomico preistorico in quanto l'asse di Stonehenge è orientato in direzione dell'alba nei solstizi estivi, ma non invernali.

#### Leggende su Stonehenge

Stonehenge è associato alla leggenda di Re Artù. Goffredo di Monmouth racconta che il mago Merlino diresse la sua rimozione dall'Irlanda, dove era stato costruito sul Monte Killaraus, da Giganti che portarono le pietre dall'Africa. Dopo essere stato ricostruito vicino ad Amesbury, Goffredo narra come, prima Uther Pendragon, e poi Costantino III, vennero seppelliti all'interno dell'anello di pietre. In molti punti della sua *Historia Regum Britanniae* Goffredo mischia la leggenda britannica con la sua immaginazione; è suggestivo il fatto che colleghi Ambrosio Aureliano con questo monumento preistorico, portando come prova la connessione tra "Ambrosius" e la vicina "Amesbury". Stonehenge è inoltre associato a molte altre leggende. I Druidi ad esempio utilizzavano queste enormi pietre come templi sacri dove si recavano sovente a pregare.

In anni più recenti, il sito di Stonehenge, sulla Piana di Salisbury è stato influenzato dalla prossimità della strada A303, tra Amesbury e Stoke, e dalla A344. Nel passato un gran numero di progetti, compresi dei tunnel interrati, sono stati proposti per il sito, e l'English Heritage e il National Trust hanno fatto lunghe campagne per allontanare il percorso delle strade. All'inizio del 2003 il Dipartimento per i Trasporti ha presentato un certo numero di progetti per l'allargamento di strade, compresa la A303. Il 5 giugno la Highways Agency ha pubblicato un piano di massima per

il cambiamento di 13 chilometri di strada a Stonehenge, compreso un tunnel di due chilometri che porterebbe la A303 sotto l'attuale tracciato. Il 4 settembre 2003 la Highways Agency ha annunciato una inchiesta pubblica, apertasi il 17 settembre, per valutare se i piani fossero adeguati. Molte organizzazioni chiedono un tunnel più lungo che protegga maggiormente il sito archeologico e la campagna circostante.

Il 6 dicembre 2007 il ministro dei trasporti Tom Harris ha cancellato l'intero piano causa il continuo incremento dei costi preventivati, nonché causa proteste di diversi studiosi ed enti di ricerca sulla pericolosità di scavare un così lungo tunnel in una zona ad alto interesse archeologico. Mentre sta proseguendo il progetto della chiusura della A344, invece la Highways Agency e il cancelliere dello Scacchiere spingono per un allargamento della A303, causa i frequenti congestionamenti.

Esiste una replica a grandezza naturale di Stonehenge come sarebbe stato in origine, a Maryhill nello Stato di Washington, costruita da Sam Hill come memoriale di guerra. È persino allineata con l'alba di mezza estate, ma con la vera posizione del Sole sull'orizzonte virtuale, piuttosto che con la posizione apparente del sole sull'orizzonte reale.

Potremmo considerarlo come il processo attraverso il quale portiamo in questa vita alcune “sfide”

## IL RILASCIO DEL KARMA

Problematiche, situazioni negative, freni, limiti che si ripetono al di là delle logiche della casualità

di Diego Cozzuol

Apriamo una piccola parentesi su quell'aspetto energetico-spirituale che la tradizione orientale ha nominato Karma. Cerchiamo di estendere il concetto di Karma ad una comprensione più assimilabile dalla nostra cultura e, senza voler urtare la sensibilità di alcuno, anche un po' più pratica e slegata da mitologie aggiunte dalle tradizioni spirituali umane.

Potremmo considerarlo come il processo attraverso il quale portiamo in questa vita alcune “sfide”; si tratta di caratteristiche, problematiche o aspetti “pre-impostati” che fungono da catalizzatori per orientare la nostra esperienza su determinati “temi di lavoro” o “lezioni di vita”; nasciamo già “attrezzati” con questi catalizzatori.

Solitamente questi permangono attivi e operativi fino a che la “lezione” non è stata acquisita e integrata in noi nella comprensione profonda e nella compassione. Questo processo non ha nulla a che vedere con aspetti morali, con il giudizio di bene e male, di buono o cattivo. Si tratta di un paradigma che è esistito fino ad oggi per favorire un determinato tipo di esperienza umana e che prevedeva spesso e volentieri anche l'esperienza del dolore, la permanenza nel dramma.

Problematiche, situazioni negative, freni, limiti che si ripetono al di là delle logiche della casualità e ritornano con costanza nella nostra vita personale o in quella del nostro gruppo familiare o addirittura del nostro albero genealogico? È l'energia chiamata Karma in azione.

La buona notizia è che anche questo modello, il Karma, può essere rilasciato perché non più necessario alla nostra esperienza di acquisizione di consapevolezza nell'espressione dell'amore. L'informazione riguardo a questa possibilità è oramai piuttosto datata e corrisponde al primo “strumento” fornito da Kryon ancora vent'anni fa: l'impianto neutro.

Sebbene non più necessaria per l'esperienza umana in questo nostro pianeta la struttura del Karma non viene rilasciata in automatico per tutti: è questione di scelta personale, di rispetto del libero arbitrio. Permane per chi vuole trattenerla ma può essere annullata da chi desidera entrare in un nuovo paradigma esperienziale nel quale è più viva e attiva la consapevolezza di chi siamo e nel quale è fondamentale l'assunzione della propria responsabilità personale.

[www.multidimensionaldna.com](http://www.multidimensionaldna.com)

Mi dispiace perdonami grazie ti amo  
**HO'OPONOPONO SECONDO ME**  
E' un antico metodo hawaiano di guarigione

di Sebastiano

Ho'oponopono è una tecnica ed una filosofia di vita mirata alla guarigione psico-fisica del corpo e delle relazioni sociali. Vorrei precisare che Ho'oponopono è principalmente efficace nella risoluzione di problemi che hanno origine nella mente e nei comportamenti interpersonali. E' possibile ottenere anche un miglioramento della salute fisica, ma se non si interviene anche con una alimentazione corretta, è da stolti pensare di poter correggere tutti i problemi di salute con la sola tecnica Ho'oponopono. La nostra salute dipende per il 50% da uno stile di vita positivo e per l'altro 50% da una alimentazione adatta al corpo umano, che privilegia i cibi crudi e vegetali ed esclude i cibi di provenienza animale. Uno di questi stili di vita positivi è senza dubbio Ho'oponopono.

Ho'oponopono è una pratica semplicemente magica

Descrizione: E' una tecnica che permette di eliminare il pensiero erroneo e le vecchie memorie dolorose, partendo dal riconoscimento e dall'accettazione che tutto ciò che ci accade è il prodotto del nostro proprio pensiero. Tutto ciò che vediamo è una nostra creazione.

Che cosa è Ho'oponopono?

E' un antico metodo hawaiano di guarigione elaborato ed adattato per il mondo di oggi dall'ultima sciamana kahuna Mornah Nalamaku Simeona e dal dr. Ihaleakala Hew Len. Questa tecnica ci insegna a lasciar andare, liberare e cancellare i blocchi e i problemi che causano uno squilibrio in noi stessi e negli altri.

Ho'oponopono è una tecnica di guarigione riscoperta, riadattata e semplificata dal Dr. Len (Ihaleakala Hew Len), basata sulle tradizioni e sulle credenze hawaiane. Questo dottore (laureato in psicologia) è stato in grado di curare un'intero padiglione di pazienti mentalmente squilibrati e criminali senza aver mai visitato o visto nessuno di loro. Egli studiava la cartella clinica di un ricoverato, e poi, guardava dentro di sé per vedere come egli aveva creato la malattia di quella persona. Nella misura in cui egli cominciava a migliorare, anche il paziente migliorava il suo stato di salute.

Ho'oponopono significa "correggere un errore" o "fare la cosa giusta" o "mettere le cose a posto", ed è una tecnica che si praticava già nelle isole Hawaii da tanto tempo, frutto della Tradizione Huna.

Ecco alcuni punti fermi di questa tecnica:

1. Assunzione del 100% della responsabilità per tutte le cose che accadono nella nostra realtà  
Questa tecnica si basa sulla convinzione che noi creiamo la nostra realtà intorno a noi, che noi tutti siamo co-creatori del nostro mondo, e che tutto ciò che vediamo, sperimentiamo, e tutte le persone intorno a noi, e tutto ciò che costituisce il nostro mondo, è lì perché noi lo abbiamo creato, e lo abbiamo richiesto così perché così lo abbiamo voluto, per un qualche motivo personale o per una nostra ragione inconscia. Comunque, questa nostra realtà è lì perché così l'abbiamo richiesta noi, e

di conseguenza noi siamo i soli responsabili di tutto ciò che accade all'interno del nostro mondo. Quindi, base fondamentale e inscindibile del Ho'oponopono è che noi dobbiamo accettare il fatto che abbiamo il 100% della responsabilità per tutte le cose che accadono nella nostra realtà.

## 2. Il Bambino/a Interiore detiene la chiave della nostra felicità

Il nostro corpo mentale è composto da una Mente Cosciente, una Supercosciente ed il Subconscio, che viene identificato con il Bambino/a Interiore. Il Bambino/a Interiore possiede la chiave della nostra felicità e memorizza nel suo archivio mentale tutte le informazioni riguardanti tutto ciò che è successo nella nostra vita ed in quella delle altre persone che fanno parte del nostro mondo. Il Bambino/a Interiore detiene la chiave della nostra felicità, perché ci sono molte esperienze che abbiamo fatto o stiamo facendo, ma delle quali non ne siamo veramente consapevoli, perché le sta creando il nostro Bambino/a Interiore per i suoi scopi. Il nostro Subconscio crea basandosi sulle informazioni dei suoi archivi di memorie delle nostre esperienze passate.

### Il nostro Bambino/a Interiore vuole essere felice

L'anelito principale di questo Bambino/a Interiore è di essere sempre felice, come qualsiasi altro bambino al mondo. Egli ti ama e si identifica con il tuo corpo fisico. Come ogni bambino ha bisogno di attenzioni, gli piace essere coccolato ed ha bisogno di sentirsi veramente amato, apprezzato e protetto.

### La nostra Mente è virtualmente perfetta

Si deve anche arrivare a comprendere che la nostra Mente è perfetta, ma non tutte le vecchie memorie che essa contiene sono perfette. Tuttavia esse sono i dati con i quali la Mente lavora, ed è lì dove incide efficacemente questa tecnica Ho'oponopono, cioè nella correzione degli errori in quelle memorie dolorose ed erranee, e in quei dati nocivi alla salute, nella correzione delle vedute e delle future creazioni di questo Bambino/a Interiore, il quale a tutti i costi cerca sempre di proteggerti a modo suo e farsi prendere in considerazione, anche utilizzando il sabotaggio dei vostri progetti, se lo ritiene necessario, pur di raggiungere i suoi scopi.

3. Esiste una Divinità la cui saggezza e potenza sono di gran lunga superiori alle nostre e che ci ama incondizionatamente. Non si tratta di creare una nuova Divinità, immaginatela come credete, ma deve esistere, perché è solo essa che può modificare o cancellare le nostre vecchie memorie erranee.

4. Dobbiamo essere disposti a lasciare tutto nelle mani di questa Divinità per guarire i nostri ricordi, i nostri sentimenti, le nostre convinzioni, e per guarire la radice stessa di tutte le esperienze indesiderate o dolorose che abbiamo vissuto, e per guarire al tempo stesso le altre persone coinvolte nella nostra realtà. Dobbiamo essere disposti ad accettare la nostra totale responsabilità e al tempo stesso ad accettare l'aiuto del Divino, ed accettare il fatto che tramite questo aiuto divino siamo in grado di guarire gli altri mentre guariamo noi stessi.

Come praticare correttamente questa tecnica?

Per praticare correttamente questa tecnica è necessario connettersi con il nostro Bambino/a Interiore e chiedergli di contattare la Divinità, e dirle: "Divinità, pulisci in me ciò che sta contribuendo a far apparire questo problema". Dopo devi recitare il mantra "Mi dispiace, perdonami, grazie, ti amo". In questo modo stai chiedendo al Divino di cancellare le vecchie memorie negative in te, affinché esse siano cancellate anche nelle altre persone che le condividono. In pratica stai chiedendo di guarire il tuo Bambino/a Interiore (il tuo Subconscio) per guarire te stesso e per poter guarire gli altri.

Che cosa significa Ho'oponopono?  
Significa: "Correggere un errore".

Qual è l'obiettivo della sua pratica?

L'obiettivo della pratica di Ho'oponopono è di portare la pace e l'equilibrio in noi in una maniera semplice ed efficace, mediante la pulizia mentale delle vecchie memorie dolorose e la pulizia fisica delle tossine accumulate a causa delle emozioni negative, attraverso un processo di pentimento, di perdono e di trasmutazione. Questa pace si trasmetterà di conseguenza all'ambiente ed alle altre persone che condividono la nostra realtà, perciò in famiglia, sul posto di lavoro, con i nostri parenti ed amici, nella nostra comunità.

Ho'oponopono può essere utilizzato da tutti, senza distinzione di età, di etnia e di cultura.

Cose che possiamo ottenere con Hooponopono:

1. Risoluzione dei problemi sociali e di relazione con gli altri in modo semplice, veloce ed efficace.
2. Eliminazione dei problemi che causano stress, malattie e squilibrio.
3. Sapere realmente chi sei e trovare la tua propria identità attraverso l'introspezione. Guarire te stesso e gli altri attraverso la cancellazione delle vecchie memorie negative e condivise.
4. Comunicare e proteggere il tuo Bambino/a Interiore, che è il tuo Subconscio, ed è colui che crea e materializza le cose nella tua vita.
5. Raggiungere la pace interiore e l'equilibrio mediante la purificazione spirituale, mentale e fisica.
6. Guarire e lasciare andare le vecchie e dolorose memorie emozionali, senza doverle più rivivere.
7. Perdono e trasmutazione.

Se siamo in grado di accettare il fatto che noi siamo la somma totale di tutti i nostri precedenti pensieri, emozioni, parole, opere e azioni, e che la nostra vita e le nostre scelte sono determinate dalle vecchie memorie registrate negli archivi del nostro Subconscio, allora cominceremo a comprendere come questo processo di correzione degli errori sia in grado di cambiare la nostra vita, le nostre famiglie e la nostra comunità.

L'antica tecnica

Questa terapia prende forma da una tecnica ancestrale Hawaiana detta Ho'oponopono, che consiste nel ripulire le memorie del nostro Subconscio, perché, come già spiegato, da esso è diretta tutta la nostra vita, e tutto accade dentro di noi. Inoltre ci assumiamo la piena responsabilità di tutto ciò che succede nella nostra realtà.

Noi siamo totalmente responsabili non solo della nostra vita, ma anche degli eventi esterni, di tutto ciò che ci riguarda sia direttamente o indirettamente. Senza questa chiara comprensione ed accettazione di base non si possono ottenere risultati apprezzabili dalla pratica del Ho'oponopono.

La guarigione è il risultato del poderoso sentimento del perdono. Se vi è un problema, non importa se proviene dall'interno o dall'esterno, cioè se pensate che questo problema viene generato dagli altri o da voi stessi, esso dovrà essere sempre risolto internamente, cioè dentro di voi, perché siete stati sempre voi a crearlo.

Come si fa?

Secondo Ho'oponopono per risolvere il problema bisogna recitare la seguente preghiera:

*"Divino Creatore, Padre, Madre, Figlio, tutti in uno. Se io, la mia famiglia, i miei parenti o i miei*

*antenati hanno offeso voi, la vostra famiglia, i vostri parenti o i vostri antenati in pensieri, parole, opere e azioni, dall'inizio della nostra creazione ad oggi, chiedo il vostro perdono. Che questo perdono pulisca, purifichi, liberi, elimini tutti i ricordi dolorosi, i blocchi, le energie e le vibrazioni negative e che trasmuti queste energie indesiderate in pura luce, e così sia fatto."*

La tecnica di guarigione del Dr. Hew Len Haleakala prosegue con la ripetizione delle frasi seguenti rivolte al Divino Creatore, pensando che noi siamo i responsabili di questo problema:

MI DISPIACE  
PERDONAMI  
GRAZIE  
TI AMO

A questa preghiera ed alla recitazione del mantra H0'oponopono segue un complicato processo mentale-spirituale che si sviluppa nella Mente Cosciente, per passare alla Mente SuperCosciente e poi alla Divinità, per culminare infine nel Subconscio. In breve lo scopo di questo processo è la cancellazione delle vecchie memorie ricorrenti dal Subconscio.

Le memorie sono condivise

Praticando Ho'oponopono, non lo facciamo per modificare i comportamenti di un altro, ma affinché la Divinità pulisca in "noi" quei pensieri carichi di memorie dolorose, che ci fanno vedere l'altro come un problema. La pulizia avviene in noi, il lavoro va fatto in noi, però, siccome queste memorie sono condivise con gli altri, al pulirle in noi stessi le stiamo pulendo anche negli altri.

Le memorie erranee

E' essenziale capire che, quando osserviamo un problema in qualcuno, quel problema è solo un riflesso di una memoria erronea conservata nel nostro Subconscio, che si esprime attraverso quel problema in quella persona. Il problema non è quella persona ma i nostri pensieri su di essa. Queste memorie, sia che abbiamo coscienza o meno di esse, sono proiettate perennemente fuori di noi, creando la nostra realtà, facendoci ripetere esperienze già successe, che non ci lasciano capire nè il perché avvengono, nè il modo per uscirne fuori da questo circolo vizioso.

Il problema non è l'altra persona

Spesso in queste situazioni dolorose che si ripetono, abbiamo l'illusione che il problema sia l'altra persona e che, se questa cambiasse i suoi atteggiamenti verso di noi, la nostra sofferenza sarebbe finita, per cui investiamo inutilmente tante energie nervose nel cercare di modificare i comportamenti degli altri.

Altre volte, preferiamo mantenerci ad una certa distanza, distaccati, da un punto da dove possiamo mantenere sotto controllo la situazione, e continuare a interferire nella vita dell'altro con i nostri pensieri, i nostri giudizi e le nostre critiche. Soltanto che dimentichiamo che l' "altro" ... siamo noi stessi ... e che è nostra responsabilità la pulizia di tutto ciò che noi abbiamo creato con i nostri pensieri negativi e le nostre credenze erranee, accumulate fin dall'inizio della nostra vita.

Ho'oponopono ci dà la possibilità di assumerci il 100% della responsabilità di tutto ciò che ci dà fastidio, delle situazioni di conflitto, delle persone scomode, di ambienti sgradevoli, e da lì ci

fornisce i preziosi strumenti per la pulizia di quei ricordi che creano questo tipo di problemi. Veramente il nostro lavoro dovrebbe consistere solo nell'accettare tutto ciò che ci viene ogni giorno come un "dono", gioie e dolori compresi.

*"Le vecchie memorie sono le compagne costanti della Mente Subconscia. Esse non permettono mai che la Mente Subconscia possa andare "in vacanza". Esse non consentono mai alla Mente Subconscia di ritirarsi in se stessa. Le memorie non mancano mai di ricordare incessantemente! Per porre fine una volta per tutte a queste memorie dolorose, esse devono essere cancellate una volta per sempre."*

Come licenziare per sempre le vecchie memorie dolorose

Quando la vostra anima sperimenta problemi a causa di ricordi ed emozioni dolorose passate, mentalmente o silenziosamente dite loro: "Io vi amo, care memorie. Vi ringrazio per l'opportunità di liberarmi di tutte voi e così liberare me stesso". "Vi amo" può essere ripetuto più e più volte mentalmente o silenziosamente. Le memorie dolorose non vanno mai "in vacanza" e neanche in pensione, a meno che non siate voi a mandarle in pensione. "Vi amo", può essere usato anche se non si è a conoscenza del problema contingente.

Possiamo dedicare tutto il tempo che vogliamo a questo processo di smaltimento delle vecchie memorie dolorose e così ripristinare la nostra propria identità, non contaminata da inutili memorie distruttive, e così fare spazio in modo che la nostra nuova realtà sia creata per ispirazione divina.

Considerazioni finali:

Non ci sono maestri, ma solo fratelli, e tra i fratelli, alcuni possono fungere da docenti.

A volte la gente scambia il sentiero con la mappa, e perciò rimane confusa e bloccata sempre nello stesso punto

Il viaggio (il percorso verso la realizzazione) di ciascuno è unico, sacro ed irripetibile.

Siamo assolutamente noi a creare la nostra realtà. Noi siamo anche co-creatori nelle realtà altrui.

Hooponopono è la scelta consapevole di smettere di giocare il vecchio e dannoso gioco fatto fino ad ora. Il segreto ed il potere di Hooponopono è renderci responsabili al 100% della nostra realtà, per poter effettuare dei cambiamenti consapevoli nella nostra vita, per cominciare a crearci la nostra nuova realtà.

MI DISPIACE significa riconoscere che sono l'unico responsabile della mia realtà al 100%.

PERDONAMI significa riconoscere che la causa di ogni problema è dentro di me.

GRAZIE esprime la mia gratitudine per l'opportunità di cancellare le vecchie memorie dolorose.

TI AMO è la scelta di essere e vivere felice con se stessi e gli altri.

Colui che comincia a praticare seriamente Hooponopono inizia a sentire dentro una profonda connessione con il proprio sé interiore

In Hooponopono non ci sono livelli. Non ci sono maestri. Non ci sono leader.

C'è soltanto la necessità di assumersi veramente al 100% la responsabilità di essere il creatore della propria realtà.

Cosa accade quando si inizia a cancellare le vecchie memorie dolorose e le vecchie convinzioni negative?

Ci sentiamo molto bene, perché abbiamo scelto per la prima volta ciò che è giusto e ciò che diventeremo, perché abbiamo iniziato a creare consapevolmente la nostra realtà.

# LEGGE DI ATTRAZIONE: LA FORMULA PIU' SEMPLICE ED EFFICACE

di Sebastiano

1- RICHIESTA! 2 – FATTO! 3 – GRAZIE!

Chiariamoci le idee

Abbiamo bisogno di avere le idee chiare in fatto di applicazione della Legge di Attrazione. A volte le cose semplici funzionano meglio di quelle ultra sofisticate. A volte una infinità di tecniche e di esercizi può servire soltanto a confondere le idee, specialmente ai neofiti. In questo articolo desidero presentarvi la formula della Legge di Attrazione che personalmente considero più semplice per muovere i primi passi, e per costruirci la nostra fiducia sulla Legge di Attrazione, mattone su mattone, cioè aggiungendo successo dopo successo, convinzione su convinzione, fino a raggiungere la certezza di ricevere quello che chiediamo.

*Una Legge d'Attrazione su misura*

Ovviamente, per fortificare la propria convinzione sull'efficacia della Legge di Attrazione consiglio, specialmente agli inizi di non chiedere subito la luna. Ma di chiedere cose ragionevolmente plausibili con la nostra condizione attuale. Per esempio, evitiamo come primo desiderio di voler diventare in un mese il nuovo Presidente del Consiglio dell'Italia. Camminiamo per un sentiero che non conosciamo perfettamente e abbiamo necessità di fare esperienze di successo con la Legge di Attrazione; dobbiamo fare in modo di ottenere una striscia di successi nell'applicazione della Legge di Attrazione in modo da diventare dei veri esperti sulla nostra pelle, non per sentito dire. Abbiamo necessità di sperimentare nella nostra vita quelle tecniche che meglio si adattano alla nostra persona, abbiamo bisogno di inventarci nuove tecniche che funzionano meglio per noi stessi.

LA FORMULA PIU' SEMPLICE ED EFFICACE PER INIZIARE

1 – RICHIESTA! 2 – FATTO! 3 – GRAZIE!

Passo 1. – RICHIESTA!

Facciamo una scelta ponderata della nostra richiesta all'Universo. Fermiamoci a riflettere su ciò che veramente vogliamo. Non prendiamo una cosa a caso. Scegliamo piuttosto un qualcosa che vogliamo veramente ottenere, un qualcosa nella quale sentiamo una priorità assoluta. Potrebbe essere conquistare l'amore, guarire di una infermità, raggiungere il proprio peso ideale, aumentare le proprie entrate finanziarie, acquisire una nuova virtù di carattere, etc. Bene, stabilito il nostro obiettivo, e stabilito in quanto tempo lo vogliamo ottenere, facciamo la nostra richiesta all'Universo. Facciamola in silenzio, o ad alta voce, oppure bisbigliandola, ma con fermezza, con l'impressione che stiamo di fronte a una svolta nella nostra vita, perchè otterremo proprio quello che abbiamo chiesto. La richiesta finisce qui, non deve essere più rifatta.

## Passo 2.- FATTO!

Da questo momento consideriamo “fatto!” il nostro desiderio, cioè realizzato. Non importa se l’abbiamo programmato per una settimana, un mese o due, da questo preciso momento iniziamo a considerare come se avessimo già ricevuto quello che abbiamo chiesto. Vivremo e ci comporteremo tutti i giorni che ci separano dalla data stabilita, dentro la quale realizzare il nostro obiettivo, come se l’avessimo già ricevuto. Difficile da accettare? Può darsi, ma funziona così. Non siamo tenuti a credere come se fosse dogma, dobbiamo solo provarlo. E se lo proveremo con serietà, e ci accorgiamo che funziona veramente, allora non avremo bisogno che qualcun’altro venga a convincerci della realtà della Legge di attrazione, perchè avremo toccato con mano e saremo in grado di camminare con i nostri piedi.

### *“fare conto di aver già ricevuto”*

Cosa vuol dire “fare conto di aver già ricevuto”, e comportarsi proprio come se avessimo già ricevuto? Vuol dire proprio letteralmente quello che ho scritto. Qualche esempio: Se hai chiesto di conquistare la donna (o l’uomo) dei tuoi sogni, fai conto che l’hai già conquistata, comportati come se essa avesse corrisposto il tuo amore, pensa che l’hai già conquistata, pensa che questa persona è felice di stare con te, etc. Ma pensa con sentimento, perchè un pensiero senza sentimento è sterile come un mulo, non può creare, proprio come un mulo non può creare. Lo stesso vale se hai chiesto di raggiungere il tuo peso forma. Vivi e pensa come se l’avessi già raggiunto, sentiti leggero come se pesassi quanto ti sei proposto. Ma vivi e pensa provando la gioia dell’emozione di sentirsi belli e leggeri. E così vale anche per qualsiasi altro obiettivo.

## Passo 3. – GRAZIE !

E per finire, condire il tutto con tanti e tanti grazie di gratitudine all’Universo. Grazie al risveglio per sentirmi leggero come una piuma e in forma come un atleta. Grazie a mezzogiorno perchè ho conquistato il mio amore, grazie alla sera perchè sono guarito da quella fastidiosa infermità. E ancora Grazie, grazie, grazie di vero cuore e sinceramente all’Universo e alla Sua Legge.

# I 7 CAPITOLI DI ERMETE

Questa traduzione dei *Sette Capitoli attribuiti ad Ermete* fu pubblicata nel 1911 sul fascicolo numero VIII\XI che concludeva le pubblicazioni della rivista *Commentarium* diretta da Giuliano Kremmerz. La traduzione è siglata P. C.. E' stato ommesso il corredo di note.

Transcribed by Massimo Marra

---

Ecco quello che dice Ermete: Durante il lungo tempo ch'io ho vissuto, non ho cessato di fare esperienze, ed ho sempre lavorato senza risparmiarmi.

Non ho ricevuto quest'Arte o questa Scienza che dalla sola ispirazione di Dio. Egli si è degnato rivelarla al suo Servo.

Egli ha dato a coloro che sanno bene usare della loro ragione il mezzo di conoscere la verità; ma non è stato mai causa che qualcuno abbia seguito l'errore né la menzogna.

Quanto a me, se non temessi il giorno del giudizio, e di essere dannato per aver nascosta questa Scienza, non ne avrei parlato affatto, e non scriverei punto per insegnarla a coloro che verranno dopo di me.

Ma ho voluto rendere ai Fedeli quanto loro dovevo, insegnando loro ciò che l'Autore della fedeltà è degnato rivelarmi.

Ascoltate dunque, Figli dei saggi Filosofi nostri Predecessori, non corporalmente né inconsideratamente la Scienza dei quattro Elementi sui quali si può operare e che possono essere alterati e cangiati nelle loro Forme; e che sono nascosti con la loro azione.

Poiché la loro azione è nascosta nel nostro Elisir; perché questo non saprebbe agire se non sia composto dall'unione esattissima di questi stessi Elementi; e non è punto perfetto se non è passato per tutti i Colori, di cui ciascuno nota la dominazione di un Elemento particolare.

Sappiate, Figli dei Saggi, che v'è una divisione dell'Acqua degli antichi Filosofi, che la ripartisce in altre quattro cose. Una è a due, e tre ad una.

Ed al colore di queste cose, cioè all'Umore che coagula, appartiene la terza parte, e gli altri due terzi sono per l'Acqua. Ecco i pesi dei Filosofi.

Prendete dell'Umore un'oncia e mezzo, e del Rosso meridionale o dell'Anima del Sole la quarta parte, che corrisponde ad una mezza oncia, e la metà d'Orpimento, che sono otto, cioè tre once.

E sappiate che la Vigna dei Saggi si tira in tre, e che il suo vino è perfetto alla fine di trenta.

Concepite come se ne fa l'operazione. La cottura lo diminuisce in quantità e la Tintura l'aumenta in qualità; poiché la Luna incomincia a decrescere dopo il suo quindicesimo giorno, e cresce al terzo. E' dunque là il cominciamento e la fine. Eccovi in tal modo dichiarato ciò che vi era stato celato. Poiché l'opera è con voi e presso di voi; di tal che trovandola in voi stessi, dov'essa è continuamente, l'avete anche sempre in qualunque luogo voi siate, sia in Terra od in Mare.

Custodite dunque l'Argento vivo che si fa nei Luoghi o Gabinetti interiori, cioè nei Principii dei Metalli che di esso son composti, e nei quali esso è coagulato. Poiché è là quest'argento vivo che si dice esser della Terra che resta.

Chi dunque non intende le mie parole, ne chieda intelligenza a Dio, che non giustifica le Opere di nessun Malvagio, e non rifiuta a nessun Uomo dabbene la ricompensa dovutagli.

Imperocché io ho scoperto tutto quanto era stato nascosto di questa Scienza; ho reso chiaro un grandissimo Segreto ; e ho ancora detta tutta la Scienza a coloro che sapranno intenderla. Voi, dunque, Inquisitori della Scienza, e Voi, Figli della saggezza, sappiate che l'avvoltojo ch'è sulla Montagna, grida ad alta voce: "Io sono il bianco del nero, ed il rosso del bianco, e l'arancione del rosso". Certamente io dico la verità.

Sappiate ancora che il Corvo che vola senz'ali nel nero della notte e nel chiaro del giorno, è la testa ed il cominciamento dell'Arte.

Il Colorito si prende dall'amarezza ch'è nella sua gola, e la tintura è tratta dal suo corpo e si tira fuori un'Acqua vera ed affatto pura dal suo dorso.

Comprendete dunque quanto io dico, e ricevete per lo stesso mezzo il Dono di Dio ch'io vi comunico: ma nascondetelo a tutti gl'Imprudenti.

E' una pietra che devesi onorare, ch'è nascosta nelle Caverne o nel profondo dei Metalli. Il suo colore la rende abbagliante; è un'Anima od uno Spirito sublime, ed un Mare aperto.

Ecco ve l'ho dichiarato: ringraziate Iddio dell'avervi egli insegnata questa Scienza; poiché egli ama chi gli è riconoscente delle sue grazie.

Mettete dunque questa pietra, cioè la sua materia, in un fuoco umido e fatevela cuocere. Quel fuoco aumenta il calore dell'umidità, ed uccide la secchezza della incombustione, fino all'apparire della radice: cioè fino a che il Corpo sia disciolto nel suo Mercurio. Dopo ciò fate uscire da questa

Materia il rossore e la sua parte leggera, continuando a far ciò finché non ne sia restata che la terza parte.

Figliuoli dei Saggi, la ragione per cui si sono chiamati i Filosofi (Invidiosi) non è stata perché essi abbiano avuto mai il disegno di celare qualcosa alle persone dabbene, né a coloro che vivono piamente, né ai legittimi e veri Figli della Scienza, né ai Saggi.

Ma perch'essi la nascondono agl'Ignoranti, cioè a chi non ne sa abbastanza per conoscerla, ai Viziosi ed a coloro che vivono senza legge e senza carità; per timore che con questo mezzo i Malvagi non divengano potenti per commettere ogni sorta di delitti, di cui i Filosofi sarebbero responsabili verso Dio. Poiché tutti i Malvagi sono indegni di possedere la saggezza.

Sappiate che io chiamo questa Pietra col suo nome. Perché i Filosofi la chiamano la Femmina della Magnesia, o la Gallina, o la Saliva bianca, il Latte delle cose volatili, e la cenere incombustibile, allo scopo di nasconderla agl'Imprudenti, che non hanno né sensi, né legge, né umanità.

Ma io l'ho chiamata con un nome notissimo, col dirla Pietra dei Saggi.

Conservate dunque in questa Pietra il Mare, il Fuoco ed il Volatile del Cielo, fino al momento della sua Uscita.

Ora vi scongiuro tutti, o Figli dei Filosofi, in nome del nostro Benefattore che vi fa una grazia così singolare, di non svelare mai il nome di questa Pietra ad alcun pazzo, ad alcun Ignorante, né ad alcuno che ne sia indegno.

Quanto a me posso dire che nessuno m'ha dato mai nulla, senza ch'io gli abbia restituito tutto quello che m'ha dato. Non ho mai mancato al rispetto che gli dovevo, ed ho sempre parlato molto onorevolmente di lui.

Figlio mio, questa Pietra è avviluppata di parecchi Colori che la nascondono; ma non ve n'è che uno solo che dà segno della sua nascita e della sua intera perfezione. Apprendete qual è questo Colore e non ne dite mai niente.

Con l'aiuto di Dio onnipotente, questa pietra vi libererà e vi garantirà da malattie per gravi ch'esse siano; vi preserverà da ogni tristezza ed afflizione, e da tutto quanto potrebbe nuocere al copro ed allo spirito. Essa vi condurrà ancora dalle Tenebre alla Luce, dal deserto alla magione, dalla necessità all'abbondanza.

Come migliorarsi la vita  
**LA SFIDA DI WILL BOWEN:**  
**IO NON MI LAMENTO**  
E' pastore della Christ Church Unity di Kansas City

di Salvatore Messina

Chi è Will Bowen?

Will Bowen, pastore della Christ Church Unity di Kansas City, letteralmente la Chiesa dell'Unità. Si tratta di una Chiesa di estrazione cristiana, ma che ha poco che vedere con le chiese cattoliche o protestanti alle quali siamo abituati. E' una Chiesa che si rifà alla corrente del New-Thought, cioè del Nuovo Pensiero, trasformato più tardi nel Pensiero Positivo.

La Sfida di Will Bowen

Un bel giorno del 2006 il Pastore Bowen ebbe l'ispirazione di iniziare una vera e propria lotta contro quello che, a ben ragione, lui stimava come il male del secolo. Così, come egli stesso racconta, un mattino, mentre si trovava sotto la doccia, ebbe questa ispirazione: Combattere le lamentele. Quel giorno la sua omelia fu una spiegazione ed un invito ai fedeli ad accettare la sfida di bandire dalla propria vita ogni forma di lamentela. In che cosa consisteva questa sfida? Riuscire ad astenersi da ogni forma di lamentela per 21 giorni consecutivi. Badate bene, 21 GIORNI CONSECUTIVI. Cioè bisogna riuscire a realizzare una serie di 21 giorni consecutivi, senza interruzioni, di astenersi da qualsiasi tipo di lamentela.

21 giorni senza lamentarsi

Sarà facile? difficile? Perché proprio 21 giorni? Vi dico subito che è molto difficile realizzare un digiuno ininterrotto di 21 giorni senza lamentarsi. La media giornaliera di lamenti di un uomo (0 donna), e di circa 20 lamentele al giorno. E qui bisogna realizzare una serie di 21 giorni consecutivi senza lamentarsi. Ad ogni lamento bisogna ripartire il conteggio da zero, ed iniziare una nuova serie. Perché 21 giorni? perché secondo una credenza della Moderna Psicologia, 21 giorni sono il tempo minimo per stabilire nell'uomo una nuova abitudine: in questo caso l'abitudine di non lamentarsi.

Il Metodo di Will Bowen

Il Pastore Bowen ha anche fornito ai suoi fedeli un metodo per aiutarli a realizzare questo scopo. Bisogna indossare un braccialetto di plastica color viola in cui sta scritto "Io Non Mi Lamento" per quanto riguarda gli Italiani, oppure "A Complaint Free World" per quanto riguarda gli Anglofoni, oppure "Un Mundo Sin Quejas" per quelli di lingua spagnola. Quindi autoosservarsi, e ogni qual volta ci si accorge di lamentarsi, bisogna spostare il braccialetto viola nell'altro polso e ricominciare il conteggio da capo. Capito come funziona? Certo è che ogni volta che ti accorgi di lamentarti e sposti il tuo bracciale viola di polso, acquisisci sempre maggiore forza, esperienza e convinzione.

## Le lamentele

Cosa intende il Pastore Bowen per lamentele? O meglio, cosa comprende questo termine nei suoi vari significati? Con il termine generico di lamentele il pastore Bowen intende di astenersi da ogni

tipo di lamentela, di vittimismo, di brontolio, di malcontento, di imprecazione, di recriminazione, di critica, di polemica, di giudizio, di protesta, di pettegolezzo. E' un po' troppo? Chissà, ma quello che è certo è che lamentarsi è diventata ormai un'abitudine, un diletto, un riflesso condizionato del quale non riusciamo più a farne a meno. Ci lamentiamo per il tempo, ci lamentiamo per il traffico stradale, della situazione economica, della politica, della salute, del proprio partner, degli amici, dei colleghi di lavoro, del lavoro sia che c'è, sia che manca, etc. . Per non parlare dei pettegolezzi che sono sempre all'ordine del giorno in ogni salotto.

## Louise Hay

A proposito di pettegolezzi ecco un'esperienza diretta di Louise Hay, la famosa scrittrice americana del Pensiero Positivo. Agli inizi del suo percorso Louise Hay si accorse sulla propria pelle degli effetti nocivi del pettegolezzo. Quindi decise che si sarebbe astenuta da ogni forma di pettegolezzo. Disse la stessa signora Hay, che per un mese intero rimase completamente muta, non aveva proprio nient'altro da dire. Ma dopo quel mese cominciarono a manifestarsi gli effetti positivi di quel digiuno di gossip, e riusciva a parlare di nuovo, senza dover per forza spettegolare di qualcuno o con qualcuno. Fu per lei una grande lezione e una grande dimostrazione del condizionamento umano alle abitudini.

## Una precisazione

Non contano le lamentele espresse mentalmente, ma non esternate. Se siete riusciti a trattenervi in tempo, le lamentele pensate non costituiscono una penalità. Un'ultima cosa, il rev. Will Bowen ha scritto un libro su questo argomento, che è venduto in tutto il mondo assieme ad un braccialetto viola di plastica. Ma tu non sei costretto nè a comprare il libro e nemmeno il braccialetto viola. Puoi usare un semplice fermaglio elastico dei capelli, come ho fatto io. Un'ultima notizia, nel primo semestre del 2006, da quando furono diffusi questi braccialetti anti-lamento, oltre sei milioni di persone hanno aderito alla sfida del rev. Will Bowen. Io personalmente ho cominciato da otto mesi, e dopo circa 3 mesi e mezzo realizzai la mia prima serie di 21 giorni senza lamentele, e debbo dire che è stato un percorso fantastico.

## Chi vuole accettare la sfida?

Le statistiche dicono che tutti possono riuscire a realizzare una serie di 21 giorni consecutivi senza lamentele, occorrono di media dai 4 ai nove mesi, ma il risultato ti ripaga enormemente del tuo tempo. Chi vuole accettare questa sfida? Non c'è nessun impegno verso nessuno, ma solo con voi stessi. Abbiamo solo da guadagnarci in termini di miglioramento personale, abbassamento dello stress ed un notevole miglioramento delle relazioni con gli altri, insomma una vita più felice. Perché non provare? Io sto continuando a farlo, ormai sono da quattro mesi che riesco a raggiungere i 21 giorni consecutivi senza lamentele. Provaci anche tu! Fatemi sapere. Sebastiano.

<http://www.acomplaintfreeworld.org/widget>

La vita e gli insegnamenti di Phineas Quimby  
**STORIA DEGLI INIZI  
DEL “NEW THOUGHT”  
O NUOVO PENSIERO**

La Perfezione esiste nel Centro di Tutto, l’Uomo Perfetto esiste  
nonostante tutte le sue difficoltà

di Sebastiano

Il nome “New Thought” si riferisce al nuovo movimento di pensiero filosofico che ha avuto inizio nel Nord America e nel Regno Unito, simultaneamente, nel tardo XIX secolo e continua ad essere ancora oggi una parte vitale della nostra cultura. Nel 1800 gli Stati Uniti hanno conosciuto un periodo frenetico di crescita e di cambiamento. Gli effetti della rivoluzione industriale, l’emergere di coloni che si dirigevano verso l’ovest, il trauma della guerra civile – questi e molti altri fattori crearono una società in transizione, pronta a provare nuovi modi di pensare. In questo contesto, le forze oggi conosciute come New Thought, cominciarono a fondersi e a crescere.

Si è spesso detto che il nuovo pensiero negli Stati Uniti d’America ebbe inizio con la vita e gli insegnamenti di Phineas Quimby (1802-1866). Uno dei pochi pensatori originali in quel tempo, Quimby affermava che la mente è materia in soluzione, e che la materia è una forma di mente; Einstein disse in seguito che l’energia e la massa sono uguali e intercambiabili.

Quimby ha creduto, e dimostrato in pratica, che la Perfezione esiste nel Centro di Tutto, e che l’Uomo Perfetto esiste nonostante tutte le sue difficoltà, le malattie e la confusione, e che il riconoscimento di questa Verità può guarire. Egli ha guarito migliaia di persone che venivano da ogni parte del mondo, e scrisse le sue esperienze in manoscritti che furono poi pubblicati come “I Manoscritti Quimby”. Ralph Waldo Emerson (1803-1882) è talvolta chiamato il padre del New Thought. In teoria, egli ha discusso di molti di questi precetti, ma non li raccolse mai per farne degli insegnamenti definitivi da poter essere messi in pratica.

Ma queste nuove idee si imponevano rapidamente e guadagnavano nuovi adepti al movimento New Thought, si formavano nuovi centri e forti organizzazioni.

Nel 1888 la s.ra Malinda E. Cramer fondò l’Istituto della “Scienza Divina” a S. Francisco (USA).

Nel 1889, Charles e Myrtle Fillmore fondarono la Unity Church a Kansas City (USA).

Nel 1898, sorge un altro Istituto della “Scienza Divina” a Denver (USA) ad opera di tre sorelle: Nona Lovell Brooks, Fannie Brooks Small e Althea Brooks James.

L’Istituto di “Scienza Religiosa”, il più recente dei grandi centri spirituali del New Thought, è stato fondato a Los Angeles (USA) nel 1927 da Ernest Holmes.

Ci sono piccole differenze tra le associazioni per quanto riguarda le idee su Dio e sulla prospettiva spirituale, ma sono identici per quanto riguarda l’uso dei Principi. Riferendosi a queste associazioni, Holmes, scrive: “La Scienza Religiosa e la Scienza Della Mente furono create, non come filosofie migliori delle altre, ma piuttosto come una sintesi di tutte loro, a cominciare con la tesi che la Verità Spirituale non può appartenere a nessuno individualmente, ma essendo universale nella sua essenza, deve appartenere a tutti coloro che ne fanno uso”. Questo breve articolo è scritto solo per delineare sinteticamente i punti salienti della storia del primo New Thought.

La vera concezione ermetica e iniziatica presuppone che il neofita si ponga al servizio di coloro che costituiscono il fulcro della cerchia occulta nella quale egli è stato accolto

## ETICA DELL'INIZIAZIONE: LE CONTROVERSE STAGIONI DELL'EGO

L'umiltà, ermeticamente intesa, deve essere al centro di qualunque viatico di ordine ermetico ed iniziatico

(S.M) In un mondo dominato dall'iniquità, dalle violenze e dalle sopraffazioni di ogni sorta si manifestano comportamenti inquietanti e deleteri, frutto di un falso insegnamento divulgato proditoriamente da pseudo-maestri che tentano di imporre il loro pensiero egoico e malato a chi è debole e indifeso. O, peggio ancora, eccessivamente credulone e facilmente influenzabile. Più di una volta ho lanciato da queste pagine un appello disinteressato, affinché chi cerca la vera Luce scorga dentro di sé i segni di una tenue fiammella che indichi il cammino. Non tutti possono percorrere il sentiero iniziatico, tuttavia ciascuno può evolvere e migliorare ascoltando e coltivando la sua natura profonda. Nell'articolato panorama esoterico, la volontà di esternare valenze malate e accentratrici è divenuta una consuetudine. L'umiltà, che non va scambiata con un atteggiamento servile, viene considerata uno scomodo orpello, zavorra da gettare via. Eppure proprio l'umiltà, ermeticamente intesa, deve essere al centro di qualunque viatico di ordine ermetico ed iniziatico. Tuttavia, chi è convinto di possedere il Verbo si guarda bene dal mettere in pratica certe regole, indispensabili per una autentica e corretta realizzazione. È più semplice aggirare l'ostacolo ed esercitare sugli altri una sorta di dominio psicologico e un asservimento - legato a dinamiche distorte - che rispecchiano non già una competenza in ambito iniziatico, bensì la volontà di prevalere e nutrire sogni vanagloriosi. Al giorno d'oggi tutti sono iniziati, perfino l'editore che stampa libri di esoterismo e per tale ragione è convinto di possedere mirabolanti poteri e segreti che non possono essere rivelati. Sarebbe il caso che certi soggetti da manicomio ricorressero a qualche bravo psichiatra e forse la loro patologia verrebbe curata o quantomeno mitigata. Non è insolito assistere a sproloqui mistico-apocalittici spiattellati con la tecnica dell'imbonitore da mercatino delle pulci, da profeti di sventure che scambiano l'ermetismo operativo per una allucinazione di tipo mistico-visionario. La vera concezione ermetica e iniziatica presuppone che il neofita si ponga al servizio di coloro che costituiscono il fulcro della cerchia occulta nella quale egli è stato accolto. Ciò significa che il futuro ermetista deve contribuire in maniera disinteressata alla crescita personale e collettiva del suddetto organismo secreto. Al contrario, in un'epoca che sancisce la vita con il motto: "Tutto e subito", qualche scriteriato, montato e presuntuoso è convinto che la sua candidatura, per così dire, debba essere accreditata mediante un compenso o un tornaconto personale. È desolante riflettere su episodi tanto miseri che mettono a nudo la necessità di appartenere a correnti egoiche oscure, immagine disarmonica di frustrazioni e gravi squilibri interiori. È sempre più frequente incontrare persone che pensano di essere onnipotenti, investite da una missione di ordine messianico che elargisce perle sapienziali ai famosi porci di evangelica memoria. Certamente, a ben guardare, è più comodo fingere di essere quello che non si è, recitare una parte per non guardare in faccia la realtà che sovente non è gratificante. In fondo si può

comprendere. Ma giocare con la sacralità di una Tradizione filosofica-ermetica antichissima è dissacrante, pericoloso, e non esiste giustificazione di alcun genere che possa scusare tali comportamenti. Il danno originato da questi signori è concreto, visto che spacciano per vero tutto il ciarpame New Age che hanno assimilato leggendo libelli di infimo ordine. Desiderosi di avere un seguito consistente, capace di placare la famelica voglia di potere, non esitano a saccheggiare la mente dei malcapitati che restano intrappolati nei tentacoli da piovra, pronti a stritolare il primo essere umano che gli capita a tiro.

### *La ricerca della Luce*

Rimanere sé stessi in questa baraonda che si chiama vita non è semplice, ma bisogna sforzarsi e tenere duro. Non è positivo arrendersi e lasciarsi andare a una condotta tanto iniqua. Prima di tutto è fondamentale accettarsi, senza celarsi, ed evolvere operando una faticosa epurazione all'interno della propria anima. Non è possibile crescere senza soffrire, se si vuole intraprendere un percorso volto a risvegliare il patrimonio insito nel laboratorio umano interno. Il maestro o l'adepto, avanti nel cammino, ha il preciso dovere di dispensare agli altri amore (ermeticamente pensato) e conoscenza, di liberarli e non di renderli schiavi. Additare la meta ambita che i pochissimi riusciranno a raggiungere è l'arduo compito del sapiente che la natura ha reso tale, non mediante inutili carte bollate che attestano l'appartenenza a qualche gruppo esoterico, ma per mandato divino. Cercare la Via vuol dire inerparsi per sentieri scomodi e faticosi, che mettono a dura prova l'aspetto volitivo di chi tenta la scalata della montagna sacra. L'ardua ascesa alle regioni altre che menano all'invisibile deve essere scevra da qualsivoglia moto di superbia e, anzi, deve risultare circondata da quella umiltà di cui si è detto. Così, senza clamori mondani l'iniziato prosegue il suo lavoro, continua silente l'opera che altri illuminati prima di lui avevano iniziato, raccogliendo il testimone della fiaccola ermetica e imperitura che rischiarerà le oscure sponde dell'oceano astrale. Solo in tal modo il grande mosaico che nei secoli si è frammentato e diviso allo scopo di preservare il messaggio secretato che in esso era celato, potrà essere ricomposto mettendo ciascuna tessera nella sede originaria. Allora, solo allora il quadro completo del segreto incanto tornerà a mostrare il suo volto primordiale. Questo l'obbiettivo immane posto al centro di un pensiero primevo che sottende all'autentica concezione operativa realizzatrice. La Luce attende di essere resa manifesta per mezzo delle menti e dei cuori puri, esenti da quella condizione alterata e dissonante che riflette un animo inquinato dalla negritudine. La Luce è sostanza creatrice, strumento di espansione per la coscienza pervasa dalla sua forza rinnovatrice. Scriveva Eliphas Levi nel suo: *Il Dogma dell'Alta Magia*: "Per rendere visibile la luce, Dio ha soltanto opposto l'ombra, per manifestare la verità ha reso possibile il dubbio; l'ombra è lo schermo della luce...". Ecco il segreto che annuncia l'ascesa ermetica, la Luce deve essere tratta dall'interno delle regioni psichiche. È in noi che alberga la chiarezza e l'oscurità. Chi privilegia la sua parte egoica nutre l'aspetto oscuro, dissolvendo a lungo andare la sua energia radiante, il magnete mercuriale che è un vero e proprio centro d'attrazione magnetica. Presto o tardi i mistificatori del Verbo verranno inghiottiti dalla loro stessa pretenziosità. Tempi nuovi si profilano all'orizzonte, e arriverà un giorno in cui le correnti distorte della menzogna e dell'errore si estingueranno non potendosi più alimentare alla sorgente tenebrosa. Recita una celebre preghiera che nasconde chiavi simboliche inaspettate: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano...". Il pane a cui si allude non è quello che si pone sulla tavola imbandita, ma altresì il cibo spirituale ed ermetico che sottende a nuove e più ardite conquiste interiori. Sovente ci sentiamo impotenti di fronte al dilagare di tanta confusione e mistificazione, ci sentiamo smarriti dinanzi a chi vorrebbe monopolizzare lo Spirito asservendolo ai propri voleri. L'ermetista è al servizio della Conoscenza, strumento della sua corrente luminosa, non viceversa. Quanti pensano che il sapere sia a disposizione dei loro meschini desideri è in errore. Non si deve accettare una sudditanza di ordine mentale per compiacere i guru dell'ipocrisia, maestri dell'inganno. È

necessario opporre un pensiero forte e luminoso a quanti vorrebbero screditare le millenarie dottrine sacerdotali che hanno riversato la loro Luce sapienziale su tutta la Terra. Oltre le facili mode, al di là delle sterili rotte commerciali che sfornano manuali fai da te e incoraggiano il diletantismo in campo esoterico, esiste una realtà dottrinale che si perde nella notte dei tempi. Non bisogna dimenticare, inoltre, i numerosi convegni nei quali vengono spacciate per vere teorie astruse che non hanno nessun fondamento concreto e mescolano assieme religione, spiritismo, misticismo, occultismo di basso livello, fantascienza, ufologia e quant'altro. È giunto il momento di fare chiarezza e sottolineare che l'insieme di tali farneticazioni non ha nulla a che fare con l'autentica filosofia dell'Ermete creativo che dimora nell'uomo evoluto. L'iniziato non anela ad ottenere poteri mirabolanti, che esistono solo nella fantasia alterata di chi è preda di alterazioni mentali. La Via ai Veri conduce verso l'Arca sapienziale che disvela le nobili cause che sono alla base della Creazione, le leggi di fisica occulta che regolano il ciclico divenire e la vita. Crescere, acquisire padronanza di sé stessi, evolvere, regolare i propri istinti senza estinguerli, essere leali, possedere discernimento, seguire una moralità che non è rinvenibile nella morale profana, rendere indipendente lo spirito, operare a favore degli altri, elevarsi, trasmutarsi, morire e rinascere completamente rinnovati, sprigionare un magnetismo benefico e puro, queste sono alcune delle facoltà che l'ermetista conquista con gli anni assieme ad una particolare sensibilità e veggenza che è insita nel soggetto predisposto e può essere ulteriormente sviluppata. Niente manifestazioni eclatanti, tipiche dei soggetti da baraccone, ma possibilità reali e potenzialità che sono latenti nell'essere umano, in alcuni maggiormente presenti e radicate dalla nascita. Si è già detto che la realizzazione non è per tutti. Esiste in effetti una particolare inclinazione dell'animo che conferisce una peculiarità specifica che porta a inserirsi nel tessuto occulto. I ciarlatani che pubblicamente vantano strapoteri e affermano di essere dei maestri, millantano una qualifica che non gli appartiene. L'iniziato si guarda bene dal rendere palese la natura del suo essere sottile e non divulga ciò che sa se non è autorizzato. Ma soprattutto non esibisce titoli presentandosi come maestro. L'insegnamento del Kremmerz dovrebbe fare riflettere circa l'atteggiamento più autentico che dovrebbe animare il vero iniziato. Un insegnamento profondo, trasparente e privo di quegli atteggiamenti che millantano una conoscenza soprannaturale. Ma soprattutto esente da personalismi e protagonismi fuori luogo. Scriveva Giuliano Kremmerz: "La fratellanza è fondata sull'amore del proprio simile e sulla più trascendentale carità. Accoglie senza domandare alcun compenso tutte le petizioni dei sofferenti e provvede secondo la loro sincerità, rettitudine e fede". L'etica dell'iniziazione è il perno di una equilibrata crescita verso le regioni altre. Le aride stagioni dell'ego volgono al termine, e alla fine la Luce irraggerà gli uomini di buona volontà che sinceramente ricercano una realizzazione. Che la Luce e la Forza siano sempre al vostro fianco per sorreggervi, consigliarvi e guidarvi. Grazie a chi assimilerà questo scritto e attraverso esso progredirà lavorando alla conquista del Bene assoluto.

Channeling medianità sé superiore  
**COME IMPARARE A CANALIZZARE  
LE PROPRIE GUIDE SPIRITUALI**  
Guida spirituale angelo custode maestro interiore

( S.M.) *Siamo tutti dei canalizzatori potenziali*

Tutti, ma proprio tutti, siamo dei canalizzatori potenziali, anche se molte volte non lo sappiamo. Tutti possiamo avere accesso alla Sapienza che proviene dal nostro Sè Superiore, altrimenti detto il Maestro Interiore, la Divinità che è in noi. Tutti possiamo avere accesso alle informazioni che provengono dal mondo spirituale.

Non è una prerogativa di gente speciale, è una possibilità aperta a tutti, perchè tutti siamo scintille divine e tutti, oltre ad avere un Ego terreno, abbiamo un anima, che è quella che ci permette di stabilire un collegamento tra noi ed il mondo spirituale, con il nostro Sè Superiore, le nostre Guide spirituali, e gli Esseri di Luce che vogliono comunicare con noi. L'unico requisito richiesto è sapere come fare.

*Perchè dovremmo canalizzare personalmente e non servirci di un canalizzatore esperto e di esperienza?*

Perchè le informazioni che riceviamo noi stessi direttamente, senza intermediari, sono più convincenti e più attendibili di quelle di un canalizzatore professionista che canalizza a parcella, che riceve ad orari, che risponde a tutte le vostre domande dietro compenso, che crea una dipendenza psicologica. Se tu canalizzi, e ti giungono delle informazioni, la cui provenienza tu sei certo che non proviene dal tuo sapere, tu sei più disposto a credere che queste informazioni ti arrivano da un'altro piano della realtà.

*Come avviene il Channeling, ovvero il fenomeno della canalizzazione, cioè la comunicazione tra il mondo spirituale ed il modo umano?*

Si tratta di due mondi, quello spirituale e quello umano, che sebbene a stretto contatto l'uno con l'altro, normalmente non riescono a comunicare l'uno con l'altro. In questo senso: le Guide spirituali, gli Angeli e gli Esseri di Luce, compenetrano il nostro mondo materiale, ma noi non possiamo nè vederli nè sentirli, eccetto che in casi e situazioni eccezionali.

Perchè questo? Possiamo fare un esempio molto calzante servendoci delle moderne scoperte dell'elettronica: la radio e la televisione. Consideriamo un apparecchio radio, esso si comporta come un ricevitore delle onde magnetiche che stanno nell'aria. Ma non basta accendere la radio per ascoltare la trasmissione, ma bisogna anche sintonizzarla sulla frequenza dell'onda che si vuole ricevere..

Queste onde radio stanno nell'aria intorno a noi, anche se sono invisibili ai nostri occhi. Accade più o meno la stessa cosa con le onde spirituali che stanno intorno a noi, che non vediamo, ma che possiamo percepire sintonizzando il nostro apparecchio ricevente.

### *Come possiamo ricevere le informazioni dai mondi spirituali?*

A livello fisico anche noi, come uomini, disponiamo della nostra radio ricevente, che è il nostro cervello fisico. Il decodificatore della radio è quel circuito che trasforma le onde elettromagnetiche

in suoni e voci, e si chiama Diodo. Nella radio ricevente umana c'è un tal decodificatore-diodo che corrisponde ad una piccola ghiandola posta dietro il cervello, che si chiama ghiandola pineale, la quale trasforma gli impulsi elettromagnetici del mondo spirituale in informazioni intellegibili per il nostro cervello, che poi vengono trasformate in parole e immagini dalla nostra mente. Questa è grosso modo una similitudine per comprendere come avviene lo channeling, cioè la comunicazione tra il mondo spirituale e quello umano.

### *Diversità di messaggi spirituali corrispondono a diversità di frequenza delle onde radio.*

Come sappiamo nel campo delle onde radio, ci sono diversità di lunghezza delle onde radio. Così abbiamo onde radio di Bassa frequenza, le FM a Media Frequenza, le Onde Corte, etc. Per ogni tipo di onda la radio ha un suo selettore. Non potremmo ascoltare le onde corte se la nostra radio è sintonizzata sulle FM a Media frequenza. Inoltre, dopo aver selezionato il selettore di onde, dobbiamo sintonizzarci su una stazione radio in particolare.

Cosa significa tutto ciò? Significa che anche nel campo spirituale ci sono onde elettromagnetiche diverse, di diversa frequenza. La frequenza delle onde spirituali dipende dal grado di evoluzione del piano spirituale da dove provengono. Perciò onde di bassa frequenza proverranno da anime di defunti che vagano ancora nei piani bassi, e amano restare molto vicini all'ambiente umano, poi dai piani più alti arrivano onde di angeli, il nostro Sè interiore, Esseri Di Luce, Maestri Asceti, e quant'altro delle alte gerarchie Celesti.

Ora noi, se proviamo a fare del channeling, attireremo a noi quelle onde che sono più consimili alla nostra evoluzione spirituale, ed ai nostri desideri. Certo nessuno vorrebbe attirare delle entità di basso livello, anche perchè non avrebbe granchè da imparare, ed anche perchè queste entità tenderebbero a soggiogare, ed appiccicarsi a coloro che li praticano. Però è possibile scegliere la lunghezza d'onda con la quale vogliamo sintonizzarci, cioè le guide Spirituali, il nostro Sè superiore, gli Angeli o i Maestri Asceti.

### *Come funziona questa Sintonizzazione in pratica?*

Funziona così. Le guide Spirituali e gli Esseri di Luce, sono desiderosi di comunicare con noi per aiutarci, proteggerci ed dare degli insegnamenti spirituali circa le verità del mondo spirituale, ma questo non può avvenire facilmente, perchè le onde vibratorie di questi esseri di Luce sono molto alte, molto rapide, mentre le onde degli umani sono ad una frequenza molto bassa.

Ne viene fuori un dialogo impossibile. E' molto difficile stabilire un contatto, una comunicazione fra due persone che parlano due lingue diverse. Ci vorrebbe un interprete, o un decoder, per rendere queste informazioni comprensibili.

### *Eppure è possibile stabilire una connessione tra l'umano e lo spirituale.*

Avviene in questo modo. Una guida spirituale è sempre desiderosa e ben disposta ad aiutare il suo protetto, ed essendoci questa differenza di frequenze di onde egli comincia ad abbassare la frequenza delle sue onde affinché queste risultino decodificabili dall'umano. Ma, almeno in questa era, il mondo dello Spirito non può connettersi col mondo umano.

Allora per realizzare questa connessione, è necessario che anche l'umano, che è desideroso di comunicare col mondo spirituale, col suo Angelo Custode, con la sua Guida spirituale, o col suo Sè Superiore, faccia anche lui qualcosa per innalzare la frequenza delle sue onde pensiero, in modo di avvicinarsi il più possibile alla frequenza diminuita del mondo spirituale. Questo in grandi linee è il processo che può permettere al mondo spirituale di comunicare col mondo umano.

*Ma come può l'umano innalzare la frequenza delle proprie onde pensiero?*

Certamente non c'è un tasto da schiacciare per cambiare la propria frequenza. Avviene in questo modo. Il mondo spirituale vibra ad alte frequenze. Sono frequenze che escludono l'Ego e l'Egoismo, sono frequenze determinate dall'Amore Divino incondizionato. Perciò per elevare queste frequenze sono necessarie meditazioni sull'Amore Divino, sulla Fede sull'esistenza di un mondo spirituale, sulla Gioia. Una meditazione di questo tipo innalza la frequenza dei nostri pensieri e ci porta vicini a stabilire una connessione col mondo spirituale.

A questo punto, detto molto semplicisticamente, saremmo pronti per essere dei canali per le nostre Guide Spirituali. Possiamo metterci in ascolto, fare una domanda, ed aspettare una risposta. Oppure proporre un argomento alla nostra Guida spirituale, ed aspettare la risposta. Fino a qui mi pare abbastanza comprensibile, anche se il tema è trattato in maniera molto abbreviata, ma le idee base sono state espresse in maniera molto semplice e comprensibile.

*Si può migliorare questa comunicazione spirituale?*

Certamente, si può e bisogna migliorarla. Se lo desideriamo veramente, abbiamo una grande possibilità di diventare dei perfetti Channeler, o meglio canali o canalizzatori in italiano. Perché dovremmo aspettare di essere in meditazione per poterci connettere con la nostra Guida Spirituale? Non potremmo connetterci e comunicare con essa ogni volta che lo vogliamo, senza bisogno di passare dal trampolino di lancio della meditazione?

Certo che è possibile, ma questo richiede un ulteriore impegno da parte dell'umano, per mantenere questa alta frequenza di pensieri non solo per il breve periodo della meditazione, ma per tutta la giornata. Come è possibile? Modificando la conformazione dei nostri circuiti di radio frequenza. Se dei pensieri stazionano per lungo tempo nella nostra mente finiscono per creare nel nostro cervello delle nuove reti neurali, che funzionano a frequenze più alte, e come se ad un apparecchio radio aggiungessimo dei nuovi circuiti per permettergli di poter ricevere altre frequenze.

*E come avviene in pratica questa creazione di nuove reti neurali che funzionano a frequenze più alte e che siano disponibili per l'umano per tutta la giornata?*

Avviene che l'umano per amore di contattare le sue guide interiori, per amore di conoscenza della propria vita e dei suoi scopi, che ci rimangono nascosti, decide di sottoporsi ad una auto-disciplina di cambiamento dell'Ego, che lo porti a creare nuovi circuiti neurali ad alta frequenza. La disciplina consiste nel fare propri quelle che sono le caratteristiche del mondo spirituale. Teoricamente i requisiti del mondo spirituale, per le sue affinità, sono già stati anche ampiamente annunciati, anche se mascherati sotto forma di filosofie e religioni.

Per esempio, S. Paolo elenca in nove virtù quelli che sono i frutti di una vita vissuta sotto la Guida dello Spirito Santo, e dice così: "Il frutto dello Spirito è Amore, Allegrezza, Pace, Benignità, lentezza all'ira, Fede, Mansuetudine, Autocontrollo, e Bontà". Queste sono le caratteristiche

dell'uomo spirituale che vuole comunicare col mondo spirituale.

Amore Divino, il Buonumore, la compassione, l'assenza d'irascibilità, la Fede nel Mondo dello Spirito, la mitezza, Il sapersi contenere in ogni cosa, la Bontà. Queste sono le virtù che innalzano la frequenza dei nostri pensieri e che ci consentono di poterci collegare con le nostre Guide spirituali ogni volta che lo vogliamo.

*Ma le Guide Spirituali sono sempre disponibili, a nostra disposizione, come se non avessero altro da fare?*

Gli Esseri di Luce ed i Maestri Asceti, sono degli esseri spirituali multidimensionali, cioè significa che vivono contemporaneamente in più mondi di diverse dimensioni. Non solo, possono essere con te sempre, ma nello stesso tempo possono curare moltissimi altri umani contemporaneamente. Non sono dei perditempo, non sono lì ad aspettarci senza far niente, ma appena noi manifestiamo il desiderio di collegarci con loro, essi sono lì che ti aspettano.

Sono Esseri che vivono contemporaneamente in più dimensioni e in più mondi. Ma questo potrebbe per il momento non interessare.

Quello che ci interessa e che abbiamo un Amico, un Essere di Luce Amorevole, un Angelo Custode, il nostro Sè Superiore, che vuole comunicare con noi per aiutarci ad evolverci spiritualmente, senza forzature, rispettando la nostra volontà ed il nostro libero arbitrio.

Condannata perchè cattolica...

## LA STORIA DI ASIA BIBI

Dal 2010 perseguitata e condannata a morte



Asia Naurīn Bibi (più correttamente Aasiyah Naurīn Bibi) (1971 circa) è una donna cristiana cattolica condannata a morte in Pakistan con l'accusa di aver offeso il profeta musulmano Maometto.

La sentenza è stata emessa nel 2010 da una corte del distretto pakistano di Nankana, nella provincia centrale del Punjab. In Pakistan la blasfemia è un reato punibile con la condanna a morte.

La vicenda risale al 14 giugno 2009]. Asia Naurīn Bibi è una lavoratrice agricola a giornata. Quel giorno è impegnata nella raccolta di alcune bacche. Scoppia un diverbio con le lavoratrici vicine, di religione musulmana. A lei era stato chiesto di andare a prendere dell'acqua. Ma un gruppo di donne musulmane l'avrebbe respinta sostenendo che Asia, in quanto cristiana, non avrebbe dovuto toccare il recipiente. Il 19 giugno, le donne denunciano Asia Bibi alle autorità sostenendo che, durante la discussione, avrebbe offeso Maometto. Picchiata, chiusa in uno stanzino, stuprata, è infine arrestata pochi giorni dopo nel villaggio di Ittanwalai, nonostante contro di lei non ci sia nessuna prova. Viene condotta nel carcere di Sheikhpura.

Asia Bibi ha sempre negato le accuse e ha replicato di essere perseguitata e discriminata a causa del suo credo religioso.

L'11 novembre 2010, oltre un anno dopo l'arresto, il giudice di Nankana Sahib, Naveed Iqbal, emette la sentenza, nella quale esclude «totalmente» la possibilità che Asia Bibi sia accusata ingiustamente, aggiungendo inoltre che «non esistono circostanze attenuanti» per lei. La famiglia ha presentato ricorso contro la sentenza davanti all'Alta Corte di Lahore.

Nel dicembre 2011 una delegazione della Masihi Foundation (Mf), ONG che si occupa dell'assistenza legale e materiale di Asia Bibi, ha visitato la donna in carcere. Le sue condizioni di igiene personale erano terribili e le sue condizioni di salute, sia fisica che psichica, sono apparse critiche. Secondo Haroon Barkat Masih, direttore internazionale di Mf, Asia Bibi ha comunque espresso parole di perdono nei confronti dei suoi accusatori: "In primo luogo vivevo frustrazione, rabbia, aggressività. Poi, grazie alla fede, dopo aver digiunato e pregato, le cose sono cambiate in me: ho già perdonato chi mi ha accusato di blasfemia. Questo è un capitolo della mia vita che voglio dimenticare". La donna ha quindi espresso il desiderio di poter tornare dalla sua famiglia.

Nel 2012, secondo alcune fonti, Qari Salam, l'uomo che ha accusato Asia Bibi di blasfemia avrebbe dichiarato di essersi pentito di aver sporto la denuncia, che sarebbe stata basata su pregiudizi personali ed emozioni religiose esasperate di alcune donne del villaggio. L'uomo starebbe quindi

pensando di non portare avanti l'accusa ma sarebbe comunque in difficoltà per la pressione da parte di organizzazioni fondamentaliste islamiche.

Nel 2013, per questioni di sicurezza, la donna è stata trasferita dal carcere di Sheikhpura a quello femminile di Multan. Per i familiari è diventato molto più difficile vederla, dato che le due località distano sei ore di auto.

Il 16 ottobre 2014, dopo quasi quattro anni dalla presentazione del ricorso avverso alla sentenza di primo grado, si è pronunciata l'Alta Corte di Lahore confermando la pena capitale per la donna. Si attende il giudizio della Corte Suprema.

Il 22 giugno 2015 la Corte Suprema ha sospeso la pena capitale, rimandando il processo ad un tribunale.

Nel dicembre del 2014 Sardar Mushtaq Gill, uno degli avvocati di Asia Bibi, lamenta gravissime irregolarità nel processo, ad esempio all'interno del tribunale il cancelliere ha puntato una pistola alla testa dell'avvocato difensore. Porta inoltre prove del fatto che, in casi di accuse di blasfemia, i cristiani vengono trattati in modo differente dai musulmani.

Il caso ha suscitato proteste da parte di gruppi cristiani e di organizzazioni per la difesa dei diritti umani e ha portato molti pakistani a chiedere di cancellare o rivedere la legislazione nazionale sulla blasfemia. Tra questi il governatore del Punjab, Salmaan Taseer, che si è recato a trovare Asia Bibi in carcere e che proprio per il suo impegno nella revisione delle norme sulla blasfemia è stato ucciso il 4 gennaio 2011 a Islamabad da una delle sue guardie del corpo. In seguito Shahbaz Taseer, figlio di Salmaan, verrà rapito con l'intento, secondo alcuni esperti, di ottenere la liberazione dell'assassino di suo padre.

Come Salmaan Taseer, due mesi dopo, anche il ministro per le Minoranze religiose Shahbaz Bhatti, cattolico, è stato assassinato da estremisti islamici. Scriverà in una lettera Asia Bibi a proposito:

*« Tutti e due sapevano che stavano rischiando la vita, perché i fanatici religiosi avevano minacciato di ucciderli. Malgrado ciò, questi uomini pieni di virtù e di umanità non hanno rinunciato a battersi per la libertà religiosa, affinché in terra islamica cristiani, musulmani e indu possano vivere in pace, mano nella mano. Un musulmano e un cristiano che versano il loro sangue per la stessa causa: forse in questo c'è un messaggio di speranza. » (Asia Bibi)*

L'11 novembre 2010 Antonio Socci denuncia l'indifferenza delle più importanti istituzioni mondiali intorno al caso di Asia Bibi.

Il 18 novembre 2010 papa Benedetto XVI ne chiede la liberazione.

La Commissione pakistana sulla condizione delle donne, costituita nel 2000 per rimuovere le discriminazioni sessuali, ha sostenuto di essere rimasta "choccata" dalla notizia della condanna a morte e ha chiesto l'immediata liberazione di Asia Bibi. In particolare la Commissione ha condannato la decisione del tribunale sulla base degli articoli 295-B e C del Codice penale pachistano e ha ribadito come sia illegittimo richiedere a una donna cristiana di aderire ai principi dell'Islam.

Asia Bibi vive da anni in isolamento in una cella molto piccola e buia e manifesta problemi di ordine psicologico. Inoltre riceve continue minacce di morte da parte degli integralisti islamici ed in seguito all'uccisione di Osama bin Laden è stata rafforzata la sicurezza intorno alla sua cella.

Dieci milioni di pakistani vogliono uccidere  
la ragazza che da sei anni vive in carcere condannata a morte  
perché cattolica e perché aveva sete

## ASIA BIBI COME MARIA STUARDA

Dopo il suo arresto, il marito Masih e i figli sono andati a  
nascondersi e da allora hanno vissuto come cani in fuga



di Giulio Meotti

Asia Bibi non ha mai ucciso nessuno, ma per la giustizia del suo paese ha fatto di peggio: si è macchiata di blasfemia

La condanna a morte di Asia Bibi è come la nube tossica di Chernobyl, contamina chiunque gli stia intorno. Dopo il suo arresto, il marito Masih e i figli sono andati a nascondersi e da allora hanno vissuto come cani in fuga, cambiando casa quindici volte nell'arco di cinque anni. Non potevano neppure andare in tribunale per assistere alle udienze del processo alla moglie. Troppo pericoloso. Dal loro villaggio di Ittanwali si sono trasferiti a Lahore, ma anche lì sono stati riconosciuti e minacciati di morte. Per nascondersi, il marito ha dovuto smettere di lavorare. E' minacciato anche l'avvocato, Saiful Malook .

Un commando di uomini armati un giorno blocca la macchina di Bhatti, appena uscito dalla casa della madre, e lo uccide in pieno giorno nel cuore di Islamabad. Un'esecuzione preparata da tempo con cura e, soprattutto, effettuata con estrema facilità. Tutti sapevano che, in mancanza di una protezione, la condanna a morte prima o poi sarebbe stata eseguita. A partire dallo stesso Bhatti, che non volle tirarsi indietro abbandonando alla loro sorte i veri "fuori casta" del Pakistan: i cristiani.

Adesso proteste di piazza si susseguono da quando Qadri è stato giustiziato per impiccagione il 29 febbraio 2016, per aver ucciso il suo capo. Dietro le proteste contro Asia Bibi c'è il Jamaat-e-Islami, il più vecchio partito politico islamico del Pakistan, nato con il paese, dopo la divisione del 1947. Un alto funzionario del governo del Punjab ha confidato alla stampa pakistana che la sicurezza della signora Bibi è stata aumentata dopo i rapporti di intelligence secondo cui i gruppi islamisti stanno cospirando per ucciderla dentro al carcere per vendicare l'impiccagione di Qadri.

Attivisti e organizzazioni per i diritti umani chiedono che l'appello di Asia Bibi, sempre rimandato, si svolga in cella e fra imponenti misure di sicurezza, perché i timori per la vita della donna sono sempre più fondati. Il trasferimento di Asia Bibi dovrebbe rimanere segreto, perché i fondamentalisti sarebbero pronti a sfruttare qualsiasi opportunità per ucciderla. Per questo andrebbe spostata in elicottero.

Asia Bibi attualmente si trova in una cella da sola ed è controllata a vista da due guardie, mentre due telecamere la riprendono notte e giorno. Le sue compagne di prigionia sono quasi tutte accusate di adulterio. Inoltre il cibo che le viene somministrato è rigidamente controllato. Asia deve prepararsi da mangiare da sola, per evitare che qualcuno la avveleni. Le portano gli alimenti crudi e lei li cucina, nella sua unica gavetta. La vita di Asia Bibi va avanti così da cinque anni.

Persino i secondini la odiano. A svegliarla di soprassalto è sempre Khalil, che apre la porta della cella per portarle il rancio: Khalil le dà il cibo trattandola peggio di un cane. Un giorno sogghigna e le urla in faccia: "Il tuo angelo custode è appena stato assassinato per colpa tua. Finalmente il tuo adorato governatore, Salman Taseer, quel traditore dei musulmani, è affogato nel suo sangue. Per aver preso le tue difese, è stato ammazzato con venticinque pallottole, a Islamabad. Ce lo siamo tolto dai piedi! Hai tutto l'interesse a startene tranquilla!". Poi la porta della cella si chiude. I secondini si divertono a tormentarla: "Sta' attenta! Non perché stai chiusa qua dentro sei al sicuro...".

Nel suo buco senza aperture sul cielo, Asia Bibi non vede né sente ciò che accade fuori. Da quando è in isolamento, Asia Bibi non esce mai dalla cella e nessuno è autorizzato a entrare per pulirla. Deve farlo da sola. La prigionia non le dà nessun prodotto per la pulizia. Nella piccola cella, che misura tre metri per due, accanto al letto c'è quella che i secondini, per deriderla, chiamano la "stanza da bagno". E' un tubo dell'acqua che sporge dal muro e un buco nel terreno. Ma il buco non è molto profondo e non va a finire da nessuna parte, e Asia non ha niente per coprire i propri escrementi.

Questa "detenuta speciale" deve arrangiarsi anche con i vestiti, lavandoli da sola. Ma nella sua minuscola cella senza finestre né ventilatore non è possibile asciugarli. Il solo punto in cui Asia Bibi può appenderli è il letto, che è anche il solo posto in cui può sedersi, se non vuole sedersi per terra nella polvere. Durante il giorno, dopo avere ben strizzato la veste, la stende sulla branda, lasciando libero un angolino dove sedersi. Ma la notte è costretta a dormire sopra, non avendo altri posti in cui appenderla. E siccome nella cella fa sempre freddo e c'è umido, Asia finisce per asciugarsi addosso i vestiti.

Nel carcere ogni giorno Asia Bibi sente "una mistura di disinfettante e grasso bruciato". Quando la convocano in tribunale i suoi passi echeggiano sul pavimento gelido del corridoio, composto da una ventina di celle per lato. Un intonaco giallastro cade a pezzi sul cemento. E' come la cripta di un cimitero. Dalle spesse porte giunge spesso come una voce d'oltretomba: "Sei fottuta, Asia, è la tua ora. Stai per morire...". E' diventata come una cantilena. A oggi pare impossibile fissare la data del prossimo dibattito della Corte suprema sul caso. Si parla di tre anni d'attesa. E molti sono convinti che la posticipazione del suo caso sia voluta dalle autorità pakistane nel tentativo di sovvertire la giustizia attraverso il decesso prematuro della cristiana. Se verrà riconosciuta innocente e riuscirà a lasciare indenne l'aula di tribunale e il carcere, Asia Bibi non continuerà a vivere in Pakistan. E' comunque condannata a lasciare la sua terra natia.

Intanto gli islamisti si portano avanti con il lavoro. E' stata appena alzata la taglia sulla testa di Asia Bibi a cinquanta milioni di rupie (quattrocentomila euro). Il suo avvocato le ha spiegato che molti cristiani accusati di blasfemia non fanno in tempo neppure ad arrivare in giudizio, perché vengono uccisi nella loro cella prima ancora di potersi presentare al processo. Da qui l'esigenza di una taglia. Qualcuno ha paragonato la sorte di questa piccola donna pakistana a quella di Maria Stuarda, la regina inglese condannata a morte perché cattolica in un paese che aveva scelto la fede protestante. Asia Bibi non ha mai ucciso nessuno. Ma per la giustizia del suo paese ha fatto di peggio: si è

macchiata di blasfemia. Il crimine dei crimini, l'oltraggio più assoluto. La si accusa di aver parlato male del Profeta. Un'accusa con cui si può togliere di mezzo chiunque, quali che siano il suo credo religioso, il suo status, la sua ricchezza o le sue idee. Il tribunale di Nankana non si è limitato a gettarla in una cella umida e fredda, le ha anche tolto il diritto di vedere i cinque figli.

I delinquenti, gli assassini, gli stupratori sono trattati meglio di chi è accusato d'aver "insultato il Corano" o Maometto. Fra le molte persone uccise a causa di questa legge vi fu un altro Bhatti, il giudice islamico Arif Iqbal Bhatti, che avendo prosciolto due cristiani falsamente accusati di blasfemia venne assassinato da fanatici islamici nel 1996. I due cristiani vennero bruciati vivi davanti all'Alta corte di Lahore dove affrontavano il processo per blasfemia. Il giudice di Asia Bibi è avvertito. Guai ad assolverla! Secondo i media nazionali, dieci milioni di pakistani sarebbero quindi pronti a uccidere Asia Bibi con le proprie mani. Ma qual è la sua vera colpa? Aver bevuto dell'acqua proveniente da un pozzo di alcune donne musulmane usando il loro bicchiere, quando c'erano quaranta gradi di temperatura. Condannata a morte perché aveva sete. Perché ha usato lo stesso bicchiere delle musulmane.

"Sei solo una lurida cristiana" le dicono. "Hai contaminato la nostra acqua. Cagna, lo sai almeno che Gesù è un bastardo, perché non ha un padre legittimo? Maometto sì che aveva un padre che lo ha riconosciuto. Si chiamava Abdullah. Ti dice qualcosa, Abdullah? Gesù è impuro, come te". Asia commette l'affronto di ribattere: "Non è vero". Le donne la aggrediscono: "Puoi fare solo una sola: convertirti all'islam per riscattarti dalla tua sozza religione". Asia fa un profondo respiro per riempirsi i polmoni di coraggio e replica: "Non voglio convertirmi. Io credo nella mia religione e in Gesù Cristo. E perché dovrei essere io a convertirmi e non voi?"

Il suo destino è segnato. L'8 novembre 2010, dopo appena cinque minuti di camera di consiglio, la sentenza si abbatte su di lei come un fulmine. Asia Noreen Bibi, ai sensi dell'articolo 295 del codice pakistano, viene condannata alla pena capitale per impiccagione. La folla esulta per il verdetto. Asia scoppia a piangere. Di fianco a lei ci sono due poliziotti visibilmente soddisfatti.

Fuori i manifestanti acclamano il giudice Naveed Iqbal. "A morte, a morte! Allah akbar!". Nei giorni successivi 50 mila persone a Karachi e in 40 mila a Lahore scendono per strada per brandire un'immagine di Asia Bibi con la corda al collo. Per questa donna minuta e coraggiosa nessuno in Europa è sceso per strada chiedendone la liberazione. Per lei non si scrivono editoriali. E neppure Papa Francesco si è speso troppo.

L'emblema di questa reticenza è nei dodici secondi del faccia a faccia che il Papa ha avuto in piazza San Pietro, il 15 aprile di un anno fa, col marito e la figlia più piccola di Asia. Francesco appena sfiora i due. Benedetto XVI aveva invocato pubblicamente che ad Asia Bibi fosse restituita la vita e la libertà. Adesso su questa regina pakistana vige soltanto un silenzio mortale. Ma lei, come Maria Stuarda, cui nessuno poteva togliere il sangue reale e la religione cattolica, non abiurerà e continuerà a lottare finché avrà respiro, anche se la terranno rinchiusa in quella fossa. La guerra contro i "blasfemi" ha riverberi profondi anche in Europa, dove non si contano più casi di giornalisti, vignettisti e scrittori minacciati di morte per lo stesso "crimine" di Asia Bibi: l'offesa all'islam, vera o presunta. La liberazione e il riscatto in nome della verità di questa madre analfabeta non riguarda soltanto il lontano Pakistan o i suoi derelitti cristiani. Riguarda tutti noi.

Cristiani perseguitati...ma il papa non se ne occupa!  
**GLI ALFIERI DELL'ACCOGLIENZA  
DIMENTICANO ASIA BIBI**

Il silenzio dell'Occidente, siamo un'Italia che paga vitto e alloggio  
a pakistani accusati di stupro di una donna  
e tace sulla tutela di Asia Bibi



di  
Lorenza Formicola

Abbiamo già raccontato di Asia Bibi, la donna cattolica e pakistana in carcere da 2672 giorni per aver preso dell'acqua dal pozzo come ristoro durante il lavoro nei campi: in quanto cristiana è stata accusata da alcune donne musulmane di aver infettato la fonte. Al "crimine" è stato aggiunto quello di non aver rinnegato Gesù Cristo - "il mio Cristo è morto per me. Maometto per voi cosa ha fatto"?- ed ecco il peccato di "blasfemia" bello e confezionato. Quando la notizia dell'incidente si diffuse, il villaggio insorse, dagli altoparlanti delle moschee i muezzin chiamarono a raccolta i musulmani per punirla e Asia Bibi fu picchiata.

Casi di discriminazione religiosa come questo ne accadono a centinaia ogni giorno in Pakistan. Il

reato di blasfemia prevede pene che arrivano fino a quella capitale. Quello di Asia Bibi ha avuto una risonanza mondiale semplicemente perché la donna non era il tipo da farsi sopraffare, e rispose a tono alle provocazione di un manipolo di donne aggressive. Il resto è una storia lunga anni. Da quando l'imam del villaggio sparse denuncia per blasfemia il processo di appello - palesemente manipolato - è stato rinviato senza motivo cinque volte in quattro anni, al fine di confermare la condanna a morte decisa in primo grado. In quell'occasione l'aula del tribunale fu riempita da islamici, che intonarono un coro meschino che suonò più o meno così, "Allah Akbar, uccidete la blasfema". Ma attenzione: la magnanimità dell'islam le aveva offerto in cambio la possibilità di convertirsi alla religione di Allah per archiviare la faccenda. Asia, però, non ha voluto rinnegare il vero Dio.

La sua è una condanna che ha rovinato la vita di chiunque la sfiori: i cinque figli e il marito, in primis, dal giorno del suo arresto sono costretti a nascondersi. Stare accanto, e schierarsi a favore di una donna accusata di blasfemia, è un martirio atroce e silenzioso in Pakistan, e ovunque la legge islamica la faccia da padrone. E' quello che è accaduto al ministro cattolico Shahbaz Bhatti, o al musulmano Salman Taseer, governatore del Punjab, assassinati per avere difeso Asia Bibi e criticato la legge sulla blasfemia.

Il destino di Asia Bibi doveva decidersi la seconda settimana di ottobre. Era stata programmata l'udienza finale del suo processo, ma niente. Si trova ancora al bivio che prevede l'impiccagione. Cosa che gli islamisti pakistani continuano a rivendicare affollando a migliaia le piazze e gridando: "Uccidete Asia Bibi". Ad AsiaNews, un cittadino di Lahore di nome Mukhtar, con indosso un turbante bianco, ha dichiarato: "Se Asia la fa franca, ci sarà una guerra.

Siamo tutti uniti in difesa dell'onore di Allah, siamo i suoi servi devoti. C'è forse scritto che in Pakistan si possono impiccare quanti lo amano e risparmiare, invece, la vita dei blasfemi? Perché Asia Bibi non è stata ancora impiccata nonostante la sentenza di morte inflitta dall'Alta Corte di Lahore e confermata dalla Corte Suprema? Il governo la pagherà se agisce in base a interessi stranieri e ci tradisce". Il mero punto di vista di uno dei migliaia di manifestanti in difesa delle leggi sulla blasfemia e per l'impiccagione della donna cristiana.

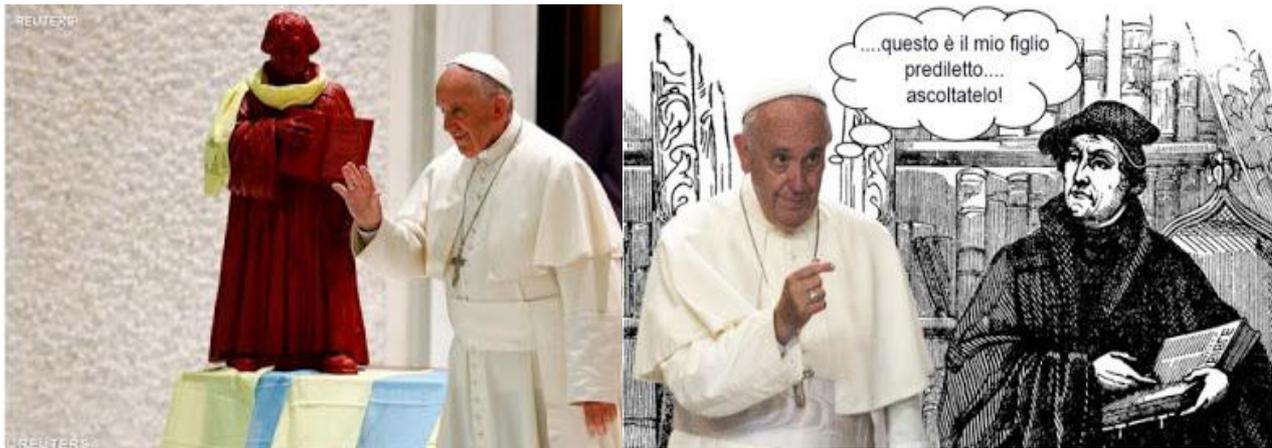
Il vescovo della diocesi di Hyderabad (nel Sindh), ha provato a spiegare che il governo del Punjab da solo non può influire sulla condanna di Asia Bibi. E che sarebbe competenza della Corte Suprema decidere "se ascoltare o meno" l'opinione del procuratore aggiunto. Yousaf Benjamin, direttore esecutivo di Dignity First, Ong a difesa dei cristiani, ha scritto su Facebook che "i giudici sembravano impreparati", a dispetto dei quindici mesi avuti per studiare il caso. Quel che è davvero scandaloso di questa vicenda è il silenzio dell'Occidente. Scandaloso anche rispetto ad un'Europa che col Pakistan intrattiene rapporti commerciali e si disinteressa del rispetto dei diritti umani. E rispetto all'ossessione delle fantomatiche "tolleranza" e "accoglienza" in un'Italia che paga vitto e alloggio a pakistani accusati di stupro di una donna, e tace sulla tutela di Asia Bibi.

Il politicamente corretto detesta infastidire il mondo musulmano, e dimostra un'indifferenza che è violenta e nefasta. La comunità internazionale, i cosiddetti gruppi per i diritti umani e i media vivacchiano in una sonnolenza, nemmeno sfiorata dal pensiero di dover proteggere i cristiani. Dobbiamo forse accettare il fatto che "l'islamismo va considerato come il giacobinismo del Ventunesimo secolo" - come lo storico Ernest Nolte ha detto prima di morire - ma dobbiamo reagire.

Entra trionfalmente in Vaticano la statua di Lutero il più grande  
eretico <come un santo>

## BERGOGLIO NEL GIORNO DELLA MADONNA DI FATIMA(OSCURATA)!

La notte di Halloween ...scherzetto contro la chiesa cattolica



Bergoglio davanti alla statua di Lutero accolta in Vaticano Il Papa ritratto in una vignetta con a fianco Lutero  
di  
Antonio Socci

Nel 2017 siamo a 500 anni dello scisma protestante (che segna la fine dell'unità spirituale dell'Europa) e a 100 anni delle apparizioni di Fatima, il più grande evento profetico della storia della Chiesa.

Lutero è all'origine di quel soggettivismo da cui – come insegna Jacques Maritain – sono nate poi le filosofie e le ideologie che abbiamo sperimentato nei tempi moderni.

Invece le apparizioni di Fatima – dove la Madonna preannuncia la rivoluzione bolscevica in Russia, le persecuzioni comuniste e la seconda guerra mondiale – misero in guardia proprio dalle conseguenze apocalittiche di quelle ideologie contro Dio.

C'è dunque un misterioso antagonismo fra i due eventi. In questi giorni si ricordano le loro date fondamentali: il 31 ottobre è il giorno di Lutero, mentre – all'inverso – il 13 ottobre è il giorno di Maria.

Il 31 ottobre 1517 Lutero affisse le sue 95 tesi al portone della cattedrale di Wittemberg. Il 13 ottobre 1917, davanti a 70 mila persone, la Madonna dette il clamoroso segno che aveva preannunciato ai tre pastorelli nei mesi precedenti, il segno che la stampa laica portoghese pretendeva.

### ***La Donna vestita di sole***

I giornalisti presenti quel 13 ottobre a Fatima restarono di sasso. Ricordo – per tutti – Avelino de Almeida, direttore responsabile del quotidiano “O Seculo”, di Lisbona, il più diffuso e il più laico. Si era recato di persona, quel giorno, nella sperdute campagne di Fatima, per riferire il fallimento di

quell'imbroglio clericale.

Al contrario il 15 ottobre si trovò a firmare un articolo che fin dal titolo diceva ben altro: “Cose straordinarie! Come il sole ha danzato a mezzogiorno a Fatima”.

Proprio per quell'evento la Chiesa riconobbe subito le apparizioni (e le profezie della Madonna si sono puntualmente verificate).

Ma in Vaticano la ricorrenza del “miracolo del sole” quest'anno è stata dimenticata da papa Bergoglio che invece il 31 ottobre prossimo si recherà in Svezia, a Lund, proprio per festeggiare con i luterani i 500 anni dello scisma di Lutero.



Benedetto XVI, quattro anni fa, aveva fatto sapere che non sarebbe andato perché “per la Chiesa Cattolica non c'è nulla da festeggiare”.

Invece Bergoglio va. Già la sua scelta ha lasciato perplessi molti cattolici (ancor più preoccupati per le “concessioni” teologiche che Bergoglio lassù potrebbe fare), ma ha sollevato un vespaio di proteste, nel web, anche la scelta di Bergoglio, che giovedì scorso, 13 ottobre – mentre dimenticava il “miracolo del sole”, avvenuto a Fatima – ha fatto entrare in Vaticano, a un'udienza, addirittura una statua di Lutero.

E' pur vero che a quell'udienza erano presenti anche dei protestanti, ma la portata simbolica di quell'ingresso, in pompa magna, di Lutero in Vaticano (dove peraltro il suo ritratto campeggiava accanto a quello di Bergoglio) ha suscitato un vero scandalo. Anche perché – appunto – è avvenuto proprio nel giorno della Madonna di Fatima, che invece è stata del tutto ignorata.

### ***Lutero nemico della fede***

Oltretutto la statua di Lutero è pure una contraddizione. Infatti i protestanti si caratterizzarono per la lotta durissima contro le raffigurazioni sacre:

“Proprio a Lund, dove Francesco si recherà”, ha ricordato Vittorio Messori “tutte le chiese furono rase al suolo, tranne la cattedrale, pur ovviamente denudata di ogni decorazione, all'uso riformato. Le pietre degli edifici cattolici abbattuti furono impiegate per la fortificazioni e la cinta muraria della città”.

Ovviamente è naturale e giusto che oggi vi sia un fraterno dialogo fra cattolici e protestanti, ma il problema è proprio il personaggio Lutero celebrato in quella statua come un santo.

C'era bisogno di questo gesto simbolico che sembra una sorta di “canonizzazione”, oltretutto in sostituzione della celebrazione della Madonna?

E' giusto che gli studiosi si occupino di Lutero, ma esaltarlo come un santo, in Vaticano, da parte del papa fa scandalo nel popolo cristiano.

La Chiesa ha sempre definito Lutero “eretico e scismatico” e lo ha scomunicato il 3 gennaio 1521. Peraltro egli è il protagonista di una delle svolte più tragiche (forse la più tragica) della storia cristiana.

### ***Il grande storico Henri Pirenne, ricordato da Messori, ha scritto:***

“Il luteranesimo, in gran parte dei Paesi che lo accettarono, fu imposto con la forza dai principi e dai nobili che concupivano i beni della Chiesa e non parve loro vero di poterli sequestrare. La convinzione religiosa ha avuto un ruolo assai modesto nella espansione della nuova fede. Gli adepti sinceri, convinti e disinteressati, almeno all'inizio, erano assai pochi. Imposto d'autorità e accettato per obbedienza esso ha proceduto per annessione, spesso forzata”.

Da questo scisma, fra l'altro, divamparono le tragiche guerre di religione: “Tutta l'acqua dell'Elba non potrebbe fornire lacrime sufficienti a piangere i disastri della Riforma: il male è senza rimedio”, ebbe a scrivere Melantone, il più stretto collaboratore di Lutero.

Del resto Lutero è quello che si riprometteva di “strappar la lingua al papa e infilarlo alla forca con tutta la plebaglia che lo idolatra”.

E' il Lutero che tuonava così: “Io dichiaro che tutti i postriboli, gli omicidi, i furti, gli assassini e gli adulteri, sono meno malvagi di quella abominazione che è la Messa papista.”

C'è poi il Lutero delle pesantissime invettive contro gli ebrei (nel 1543 pubblicò “Degli ebrei e delle loro menzogne”) che tanto ha fatto discutere in Germania.

Infine Lutero è quello delle invettive contro la ragione che sarebbe – a suo dire – “cieca, sorda, stolta, empia e sacrilega”, essa – per lui – è addirittura “la più grande prostituta al servizio del diavolo”.

Questo – è stato osservato – conduce diritti al fondamentalismo e infatti un importante sociologo protestante, Jean-Paul Willaime, scrive: “il protestantesimo è un fondamentalismo” (da qui – ha notato Massimo Introvigne – viene infine pure l'assolutismo).

Ecco perché san Pio X, nella “Pascendi”, scriveva che “l'errore dei protestanti fu il primo a muovere il passo”.

### ***Bergoglio fan di Lutero***

Non si capisce invece come il suo attuale successore, Bergoglio, abbia potuto rovesciare tutto quello che la Chiesa ha sempre affermato: “Nell'ultima delle sue conferenze stampa volanti, di ritorno dall'Armenia, ha tessuto l'elogio di Lutero. Ha detto che era animato dalle migliori intenzioni e che la sua riforma fu ‘una medicina per la Chiesa’, sorvolando sulle divergenze dogmatiche essenziali” (Sandro Magister).

Non c'è spiegazione. Tranne quella che già Paolo VI aveva intravisto, parlandone con Jean Guittou: “all'interno del cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico all'interno del cattolicesimo diventi domani il più forte. Ma esso non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa”.

Paolo VI non poteva immaginare che quel “pensiero non cattolico” potesse arrivare addirittura al vertice della Chiesa.

Dove è stato spinto da forti correnti teologiche e clericali interne. Ma ci sono anche gruppi di potere esterni alla Chiesa che da decenni caldeggiano la conversione del Vaticano all'ideologia “politically correct”.

Proprio in questi giorni da Wikileaks scopriamo che importanti personalità del mondo democratico

Usa (al potere con Obama e Clinton) discutevano nel 2012 di come “piantare i semi di una rivoluzione” dentro la Chiesa, ovviamente per sostenere i soliti temi “progressisti” (ecologia, sessualità, emigrazione).

L'anno dopo, nel 2013, nella Chiesa si ha l'enigmatica rinuncia di Benedetto XVI – combattuto da tutti i media e i poteri del mondo – e l'arrivo di Bergoglio, osannato da tutti i media e i poteri laicisti.

Qualcuno pensa che la chiave di questi eventi – relativi ai “due papi” – stia proprio nell'enigmatica visione del Terzo Segreto di Fatima: suor Lucia parla di “un vescovo vestito di bianco” e dopo vede “il Santo Padre, mezzo tremulo” che attraversa una città distrutta “con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena”.

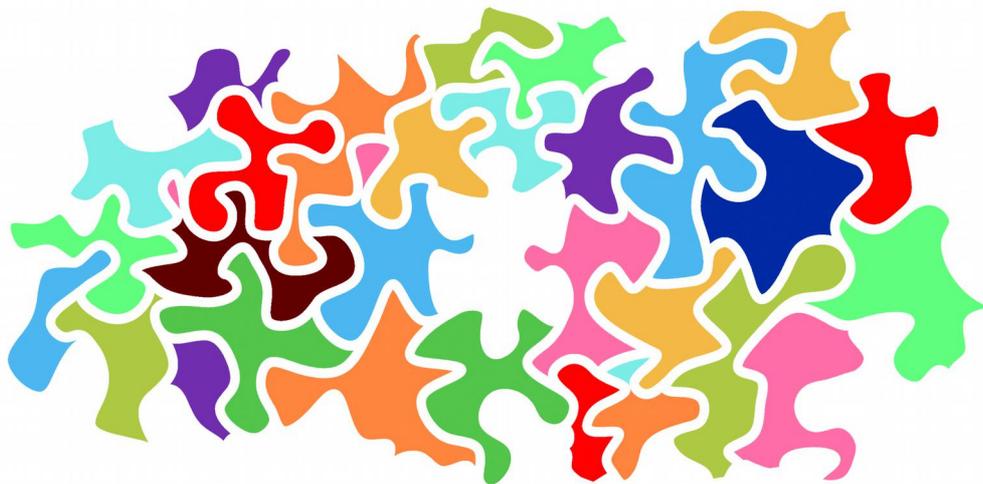
Fondazione Cris Pietrobelli  
Associazione Degli Anelli - Associazione Civico29Lab  
presentano

# ARTEMEDITERRANEA

## INCONTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

PISA 1-26 OTTOBRE 2016

16:00 - 20:00



### SOPRA LE LOGGE

Piazza XX settembre



[segreteria.artemediterranea@gmail.com](mailto:segreteria.artemediterranea@gmail.com)

[www.artemediterranea.eu](http://www.artemediterranea.eu)

facebook: ArteMediterranea

